

comune di cerveno

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 7 gennaio 2010

rapporto preliminare

febbraio 2014

scala 1:2000

variante n.1 / 2014 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari • arch. maura bellicini • arch. elena palestri • arch. ariela rivetta

claudio nodari
architetto
via a. manzoni, 57 - 25040 esine -bs-
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
544

maura bellicini
architetto
via g. mozzi, 3 - 25040 esine -bs-
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
1265

elena palestri
architetto
via ari. libero, 2 - 25047 stafio b.t. -bs-
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
2256

ariela rivetta
architetto
via montiglio, 37a - 25043 breno -bs-
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
1509

aggiornamenti

**il responsabile
del procedimento**
giancarlo maculotti

Rapporto Preliminare

ing. marcella salvetti

il sindaco
giancarlo maculotti

Studio di Incidenza e Studio agronomico-forestale

dott. for. marco sangalli

claudio nodari architetto

collaborazione

studio di architettura e urbanistica

25040 esine - bs - via a. manzoni 57 - tel. e fax 0364.46394

RAPPORTO PRELIMINARE

VARIANTE n.1/2014 AL PGT DI CERVENO

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA di**

**DOCUMENTO DI PIANO
PIANO DEI SERVIZI
PIANO DELLE REGOLE**

art.4 legge regionale 12/2005

d.c.r. 8/351 del 27 dicembre 2007 e s.m.i.

d.g.r. 8/10971 del 30 dicembre 2009 e s.m.i.

d.g.r. 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i.

l.r. n.4 del 13 marzo 2012

FEBBRAIO 2014

ing. marcella salvetti

INDICE

| | | |
|--|-------------|-----------|
| Premessa | pag | 1 |
| Obiettivi della Variante n.1/2014 al PGT del Comune di Cerveno | pag | 3 |
| Normativa di riferimento per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti..... | pag | 5 |
| 1. Normativa Europea..... | pag | 5 |
| 2. Normativa Nazionale..... | pag | 5 |
| 3. Normativa Regionale | pag | 5 |
| Procedura di Variante | pag | 7 |
| Rete Natura 2000 | pag | 10 |
| Rapporto Preliminare | pag | 11 |
| Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cerveno | pag | 12 |
| 4. Contenuti del Piano di Governo del Territorio del comune di Cerveno..... | pag | 12 |
| 5. Lo stato dell'ambiente del comune di Cerveno..... | pag | 17 |
| 6. Lo stato di attuazione del Piano di Governo del Territorio: i risultati del monitoraggio..... | pag | 25 |
| La Variante n.1/2014 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Cerveno | pag | 36 |
| 7. I contenuti della Variante n.1/2014 del PGT del comune di Cerveno | pag | 36 |
| 8. Schemi di verifica degli effetti indotti dalle singole varianti..... | pag | 39 |
| Sintesi delle singole Varianti..... | pag | 43 |
| Indicazioni per il monitoraggio..... | pag. | 44 |

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI

Premessa

Le varianti al **Documento di Piano** sono di norma assoggettate a VAS **tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:**

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche ed integrazioni;
- b) non producono effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per le varianti minori di cui sopra, si procede a Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art.12 del D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 e s.m.i., tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Fino al provvedimento della Giunta Regionale previsto al punto 4.6 degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale, i Comuni accertano, sotto la propria responsabilità, l'esistenza del precedente requisito c).

Non rientrano nel campo di applicazione della Valutazione ambientale - VAS:

- a) piani e programmi finanziari o di bilancio;
- b) piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

Sono escluse dalla valutazione ambientale, secondo le disposizioni regionali, le seguenti varianti al Documento di Piano del PGT:

- a) rettifiche degli errori materiali;
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
- c) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti

variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato. - *DGR 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i.- allegato 1b – cap.2.1/2.2*

Il Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010 indica all'art. 12: "la verifica di assoggettabilità alla VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli art. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati. - *Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010*

Regione Lombardia ha emanato provvedimento normativo che recita, in modifica ed integrazione all'art.4 della Legge Regionale 12/2005: le **varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole** sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS.

Legge Regionale n.4 del 13 marzo 2012

Per le disposizioni sopra richiamate la Variante n.1/2014 al PGT di Cerveno è prevista la Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Obiettivi della Variante V1 al PGT del Comune di Cerveno

La necessità di promuovere una variante al Piano di Governo del Territorio nasce dall'esigenza di apportare modifiche allo strumento urbanistico sia per quanto riguarda le previsioni cartografiche sia alle norme tecniche di attuazione.

L'occasione della Variante è opportunità per l'Amministrazione Comunale di adeguare il proprio strumento urbanistico alle discipline sovraordinate sopraggiunte.

L'avviso di avvio del procedimento (10 ottobre 2012) riassume tali intenzioni.

| | |
|---|--|
|  | COMUNE DI CERVENO PROVINCIA DI BRESCIA |
| Prot. 923 | Cerveno, 10 ottobre 2012 |
| AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE N. 1 AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) | |
| <i>Ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12;</i> | |
| IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA | |
| Premesso che il comune di Cerveno è dotato di Piano del Governo del Territorio adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 22 aprile 2009 ed approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 7 gennaio 2010 | |
| RENDE NOTO | |
| che con Delibera di Giunta Comunale n° 69 del 9 ottobre 2012, è stato avvio il procedimento di redazione della Variante n. 1 agli atti del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) | |
| PERTANTO | |
| chiunque abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Le istanze dovranno essere redatte in triplice copia in carta semplice e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune, entro le ore 12,00 del giorno venerdì 16 novembre 2012, complete di eventuali documenti allegati a corredo di tutte le copie. | |
| Le istanze che perverranno oltre tale termine non saranno prese in considerazione. La procedura di variante sarà finalizzata unicamente alla: | |
| <ol style="list-style-type: none">1. Correzione di errori materiali;2. Specificazioni e chiarimenti alle Norme Tecniche di Attuazione;3. Modesti nuovi insediamenti di completamento delle zone già edificate e urbanizzate in zone residenziali e produttive;4. Modifiche di destinazione d'uso di aree già edificabili in zone verdi o agricole;5. Adeguamenti normativi;6. Recepimento di eventuali studi di settore. | |
| Il presente avviso viene pubblicato, oltre che all'Albo Pretorio Comunale, sul sito internet comunale www.comune.cerveno.bs.it , su un quotidiano locale e reso pubblico sul territorio comunale mediante l'affissione di manifesti. | |
| IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA (Giancarlo Maculotti)   | |
| <small>C.A.P. 25040 - Piazza Prudenzi, 2 - Telefono 0364.434012 - Fax 0364.434644 - E-mail: info@comune.cerveno.bs.it Codice Fiscale 00980200174 00980200174 - Partita I.V.A. 00593600984</small> | |

I contenuti della Variante al PGT vengono riassunti attraverso l'esplicitazione di alcuni obiettivi di carattere generale di seguito sintetizzati:

La scelta di attivazione della procedura di variante deriva da più input:

- aggiornare le NTA di Piano in conseguenza ad incertezze interpretative;
- adeguare il PGT al PTR approvato con DCR VIII/951 del 19.01.2010 ai sensi dell'art.47 del PTR-PPR normativa;
- definire lo studio di rete Ecologica Comunale;
- accogliere alcune richieste dei cittadini finalizzate ad apportare modifiche alle previsioni urbanistiche come dalla seguente tabella.

Parallelamente al presente Rapporto Preliminare, la Relazione Illustrativa di Variante esplicita modifiche e specificazioni distinguendo e precisando le modifiche relative al Documento di Piano al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi.

Normativa di riferimento per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti

1. Normativa Europea

Con la Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 "Legge per il governo del Territorio" la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi.

In particolare, la Direttiva Europea 2001/42/CE recita all'art.1:

"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

2. Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V) Norme in materia ambientale.

3. Normativa Regionale

La normativa regionale è recuperabile attraverso lo specifico sito internet <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>.

- ***Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836***
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.
- ***Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4*** Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia.

- **Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789**
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) ; Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).
- **Circolare regionale**
L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
- **TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007**
Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
- **Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761**
Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
- **Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971**
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
- **Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive)** Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
- **Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive)** Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
- **Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420** Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
- **Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351**
Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

- **Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - testo coordinato**
Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

Procedura di Variante

Sulla scorta degli elementi e delle informazioni di cui sopra ed in riferimento alla normativa in essere relativa all'obbligo di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica/Verifica di Assoggettabilità alla VAS il Documento di Piano e sue Varianti, si è proceduto, in coerenza a quanto indicato in premessa, ad avviare la Verifica di Assoggettabilità alla VAS, **intendendo la presente Variante rientrante nella casistica per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:**

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche ed integrazioni;
- b) non producono effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

In coerenza alle indicazioni normative, si sottopongono a Verifica di Assoggettabilità alla VAS le Varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole.

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede la redazione del presente documento **Rapporto Preliminare** (di seguito illustrato) e la predisposizione di alcuni atti amministrativi.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

| Fase del P/P | Processo P/P | Verifica di esclusione dalla VAS |
|---|--|---|
| Fase 0 Preparazione | P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP | A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS |
| Fase 1 Orientamento | P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP | A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) |
| | P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP | A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti |
| | messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati | |
| Conferenza di verifica | verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS | |
| Decisione | L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di DdP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione) | |
| Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web. | | |

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 - allegato 1b, piccoli comuni

| Fase del P/P | Processo P/P | Verifica di assoggettabilità alla VAS |
|--------------------------------|---|---|
| Fase 1 Orientamento | P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR | A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic) |
| | P1.2 Definizione schema operativo della variante | A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti |
| | | A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE |
| | messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati | |
| Decisione | L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta | |

Deliberazione della Giunta Regionale 25luglio 2012 , n. 3836 - allegato 1u

Implementazione sistema informativo SIVAS : www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.

Implementazione sistema informativo PGTWEB;

www.cartografia.regione.lombardia.it/pgtweb

Il Rapporto Preliminare, unitamente alla proposta di Variante al PGT, viene messo a disposizione per 30 giorni attraverso deposito presso gli Uffici Comunali e pubblicazione sul sito di Regione Lombardia web-SIVAS (come indicato dalla normativa di riferimento per il SIT).

La Conferenza di Verifica è convocata entro lo scadere dei 30 giorni, periodo previsto dalla normativa entro il quale Enti e Soggetti coinvolti sono tenuti ad esprimere il proprio parere in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità.

Rete Natura 2000

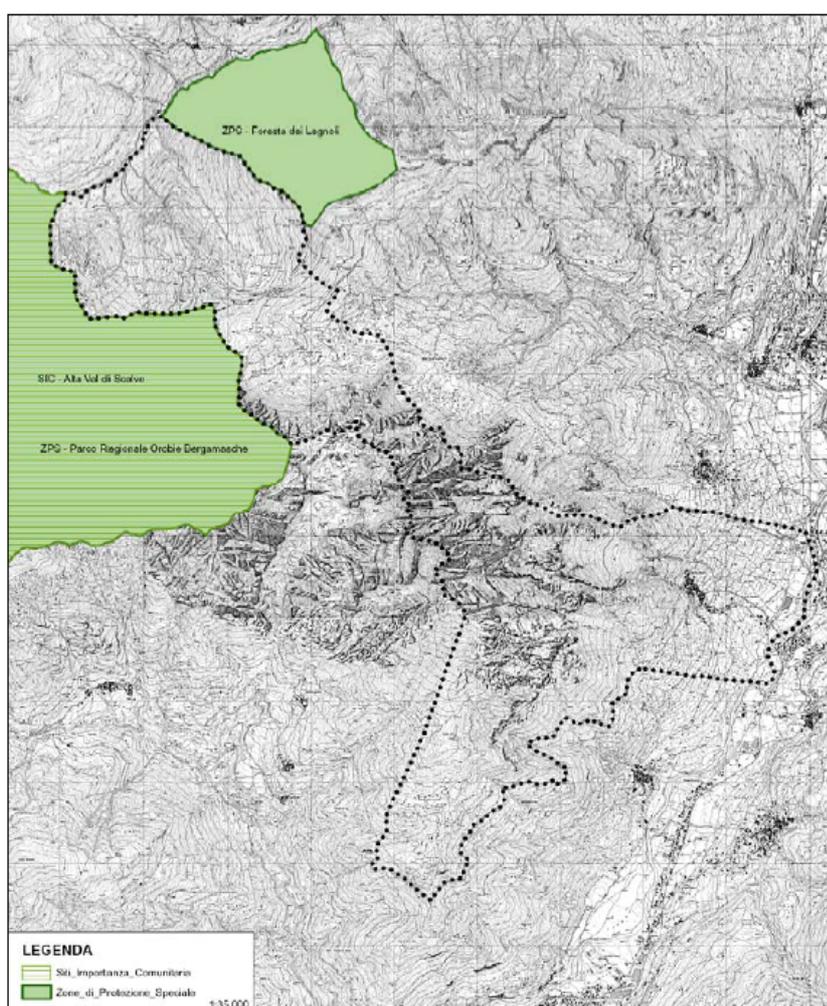
Natura 2000 è il principale strumento di politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Il territorio del comune di Cerveno confina direttamente con SIC e ZPS (come rappresentato nell'estratto cartografico di seguito riportato:

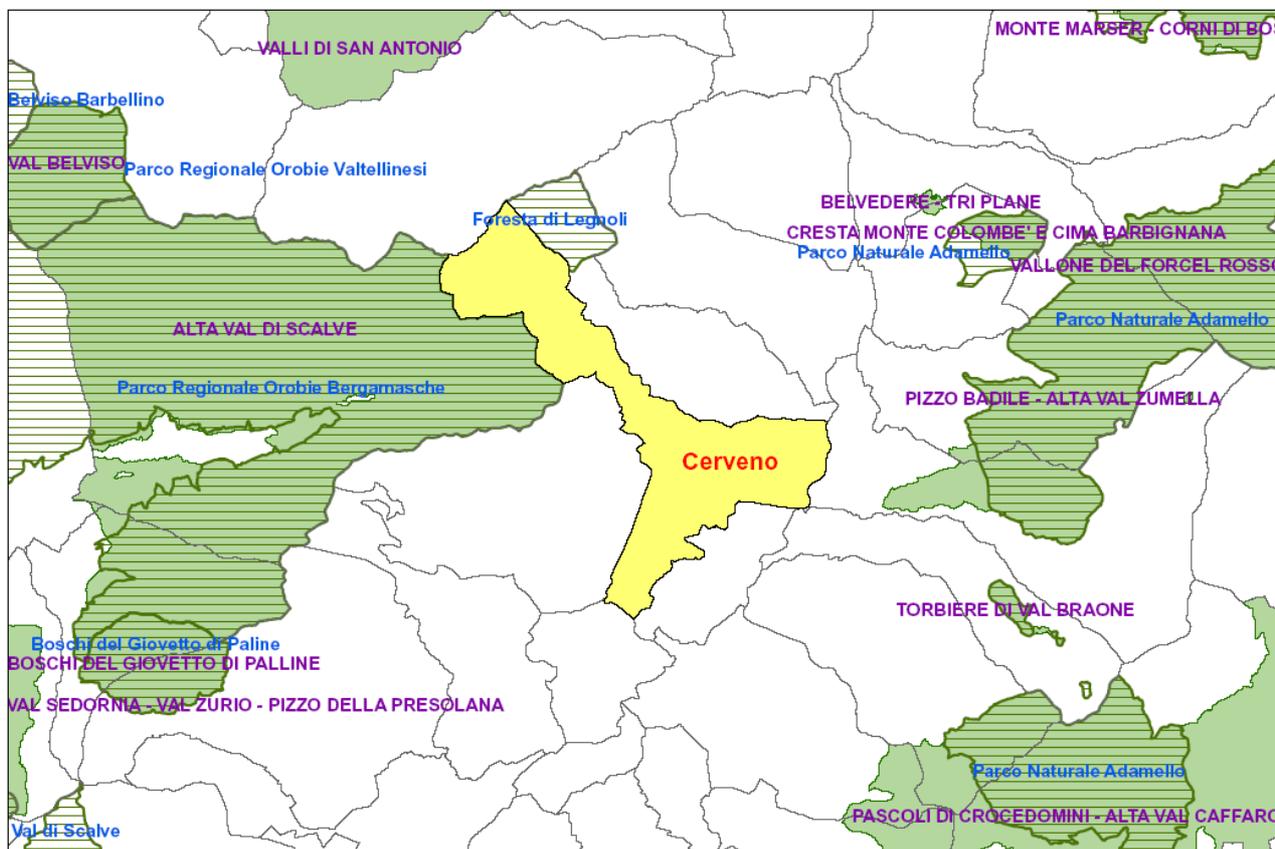
- a nord-est con la ZPS "Foresta di Legnoli";
- a nord-ovest con ZPS "Parco Regionale delle Orobie Bergamasche" e con SIC "Alta Val di Scalve".



Territorio comunale di Cerveno ed il contesto dei Siti di Rete Natura 2000

Cerveno confina con comuni al cui interno troviamo siti Rete Natura 2000:

- SIC Torbiere di Val Braone (Braone);
- SIC Pizzo Badile Alta Val zumella (Ceto).



Rete Natura 2000

Ai sensi della normativa vigente (L.R. 86/83, aggiornata dalla L.R. 12/2011 e della DGR n. 8515/2008 come modificata dalla DGR 10962/2009 oltre al Comunicato regionale 27 febbraio 2012, n. 25) è necessario provvedere a formulare, parallelamente al procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, uno **Studio di Incidenza**, al fine di garantire la tutela dei Siti Rete Natura 2000 e di valutare i potenziali effetti della Variante al PGT del Comune di Cerveno sui siti medesimi.

Rapporto preliminare

Il presente **Rapporto Preliminare** contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli eventuali effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale indotti dalle previsioni di variante.

Il Rapporto Preliminare è presentato in sede di Conferenza di Verifica.

“Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di variante di DdP (vedi punto 5.4) contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva”

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 4.2

Ai fini della predisposizione della Variante n.1/2014 al PGT di Cerveno, il Rapporto Preliminare rende atto di (dove per **“piano o programma”** è da intendersi **“proposta di Variante n.1”**):

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
 - carattere cumulativo degli effetti,
 - natura transfrontaliera degli effetti,
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
 - dell'utilizzo intensivo del suolo,
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 5.4

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cerveno

4. Contenuti del Piano di Governo del Territorio del Comune di Cerveno

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Cerveno è stato approvato con Delibera di Consiglio comunale n.2 del 7.01.2010.

Le principali tappe che hanno portato all'efficacia dello strumento urbanistico sono così sintetizzabili:

- 4 dicembre 2006 - Delibera di Giunta Comunale n.100 "Piano di Governo del Territorio – avvio del procedimento"
- 3 dicembre 2007 - Delibera di Giunta Comunale n.81 - "Piano di Governo del Territorio – avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica"
- 10 dicembre 2007 - AVVISO PUBBLICO di avvio procedimento
- 25 febbraio 2008 - Delibera di Giunta Comunale n.13 - "Nomina commissione Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Governo del Territorio"
- 23 ottobre 2008 - I^ conferenza di Valutazione – Scoping
- 13 marzo 2009 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA
- 31 marzo 2009: II^ conferenza di Valutazione – Rapporto Ambientale
- 22 aprile 2009: adozione PGT
- 7 gennaio 2010: approvazione PGT.

Il PGT è stato predisposto in conformità a quanto indicato nella LR 12/2005 e s.m.i. nonché a quanto fissato nei criteri attuativi del dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale".

Relativamente al percorso di Valutazione Ambientale, la procedura è stata espletata seguendo le indicazioni contenute nei riferimenti normativi allora vigenti quali la "direttiva madre", Direttiva Europea 42/2001/CE e gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" del dicembre 2005. Le previsioni/obiettivi del Piano di Governo del Territorio approvato erano indicate all'interno del Rapporto Ambientale e della Relazione del Documento di Piano.

Gli obiettivi esplicitati nel PGT, cap VI della relazione "LE DETERMINAZIONI DI PIANO: PROPOSTE DI PIANIFICAZIONE – determinazione degli obiettivi qualitativi, vengono riportati nelle seguente tabelle.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE **Obiettivi**

Migliorare e potenziare la rete viabilistica urbana esistente ed i collegamenti fra i servizi presenti sul territorio

Adeguare e migliorare le strade urbane.

Potenziare il sistema della viabilità extraurbana

Adeguare e migliorare le strade extraurbane.

Sistemare le strade interpoderali nei punti di maggiore criticità.

Attivazione di interventi di manutenzione straordinaria e di nuove realizzazioni di viabilità agro-silvo-pastorale in coerenza con il Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) ed il Piano della Viabilità Agro Silvo Pastorale (V.A.S.P.)

Manutenzione della strada Monte Arsio (in coerenza con V.A.S.P.) e strada per Lozio.

Allargamento e sistemazione di viabilità esistente

Valutare la possibilità di adeguare la viabilità esistente, da utilizzare in alternativa a quella che attraversa l'abitato, che si colleghi con la strada per il Monte Arsio.

SISTEMA DEI SERVIZI **Obiettivi**

Razionalizzare i servizi presenti sul territorio per aumentare la funzionalità e qualità della "città pubblica" - realizzare nuovi servizi

Valutare l'opportunità di introdurre aree ricettive in prossimità del centro storico

Realizzare struttura polivalente per l'aggregazione dei giovani e dei meno giovani.

Promuovere l'imprenditoria privata ricettiva

Promuovere la realizzazione di qualche struttura ricettiva in prossimità dei luoghi più "vissuti" (Chiesa e Municipio).

Favorire lo sviluppo turistico

Recuperare e riqualificare strutture e manufatti legati alla storia ed alla cultura locale (calchera di Via Al Ponte e doline lungo la strada per Ono San Pietro).

Favorire interventi di miglioramento della Casa Museo - Ecomuseo.

Attrezzare ex Caseifici con pannelli descrittivi ed illustrativi.

Migliorare e completare le reti del sottosuolo

FOGNATURA

Sul medio-lungo periodo è prevista la totale separazione tra acque bianche e nere ed il collettamento dei liquami al depuratore consortile di Esine per il quale è previsto il raddoppio della potenzialità.

ACQUEDOTTO

Adeguamento e potenziamento delle opere di captazione e adduzione dell'acquedotto esistente di Malga Campione.

Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali

L'Amministrazione Comunale ha provveduto ad affidare l'incarico per:

- Piano Urbano Gestione Servizi del Sottosuolo (PUGSS)

Piano Cimiteriale Comunale

SISTEMA INSEDIATIVO **Obiettivi**

Operare per il contenimento del consumo di suolo (contenere l'espansione dell'abitato)

Quantificazione dello sviluppo comunale orientata preferibilmente ad azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale.

Prevedere la nuova edificazione in spazi "di risulta" di precedenti costruzioni o comunque adiacenti a conglomerati esistenti per contenere l'espansione dell'abitato in zone non ancora urbanizzate attraverso l'individuazione nella cartografia del Documento di Piano di minime aree di trasformazione a ridosso dell'edificato consolidato e nello stesso documento indicazioni normative e degli indici edificatori nonché degli spazi pubblici.

Favorire le ricuciture del tessuto urbano.

Tutelare il patrimonio storico architettonico

Valutare le modalità di recepimento nel Piano di Governo del Territorio del lavoro, in corso di svolgimento, di catalogazione fotografica degli elementi storici presenti nel nucleo di antica formazione.

Revisione dello studio del Centro Storico: schedatura di tutto il patrimonio edilizio esistente dei nuclei di antica formazione con predisposizione di apposita cartografia con classificazione edifici e relativi interventi urbanistici rivedendo ed aggiornando la classificazione degli edifici e la normativa riportata dal Piano Regolatore Generale.

Completare interventi di collocazione di arredo urbano (segnaletica).

Al fine di incentivare la permanenza della popolazione nel centro storico, individuare forme idonee di agevolazione, allo scopo di favorire il recupero di quelle abitazioni, che potrebbero anche costituire valida offerta abitativa ai turisti occasionali e di passaggio.

Permettere, compatibilmente con l'entità della qualità ed il pregio architettonico dei singoli edifici, interventi di sistemazione, ristrutturazione e ricostruzione delle unità immobiliari presenti nei centri storici.

Zone di trasformazione: sostenibilità degli ambiti di trasformazione

Favorire l'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili (definire quali eventuali incentivi proporre, predisposizione di regolamento edilizio coerente con le politiche di sviluppo sostenibile), con particolare attenzione all'inserimento delle attrezzature, specie nel centro storico.

Aree turistico alberghiere non ancora attuate dal P.R.G.

Valutare l'opportunità di stralciare ambito turistico alberghiero nella porzione a valle dell'abitato in favore della realizzazione di una piccola struttura ricettivo-alberghiera all'interno del nucleo di antica formazione.

Aree tecnologiche

Individuare un'area da destinare ad isola ecologica.

Località Dasse – Monte Arsio

Individuare una destinazione d'uso idonea per la zona (sono presenti circa 20 cascine e 80 case stagionali).

Evitare nuove costruzioni (anche stalle).

SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE E DELLE AREE AGRICOLE
Obiettivi

Salvaguardare e tutelare il territorio di montagna e degli alpeggi

Individuare adeguate forme di riqualificazione e di sviluppo sostenibile, tutelando le aree di pregio (Monte Arsio, campagne, boschi, doline).

Favorire l'attività legata agli alpeggi:

- Malga Campione
- Erbigno
- Malga Gardena.

Gestione oculata del patrimonio boschivo

Gestione dei boschi affidata al Consorzio Forestale Valle Allione.

Valorizzare bellezze naturali ed artistiche

Progettare percorsi naturalistico-didattici (visita ex-miniere di ferro; doline; fossili lungo i torrenti (Blè); flora; fauna; ecc.).

Promuovere attività agricole ed agrituristiche

Promuovere attività legate alla coltivazione della vite e/o di piccoli frutti.

Partecipare al progetto intercomunale "strada del vino".

Operare per il contenimento dei consumi energetici

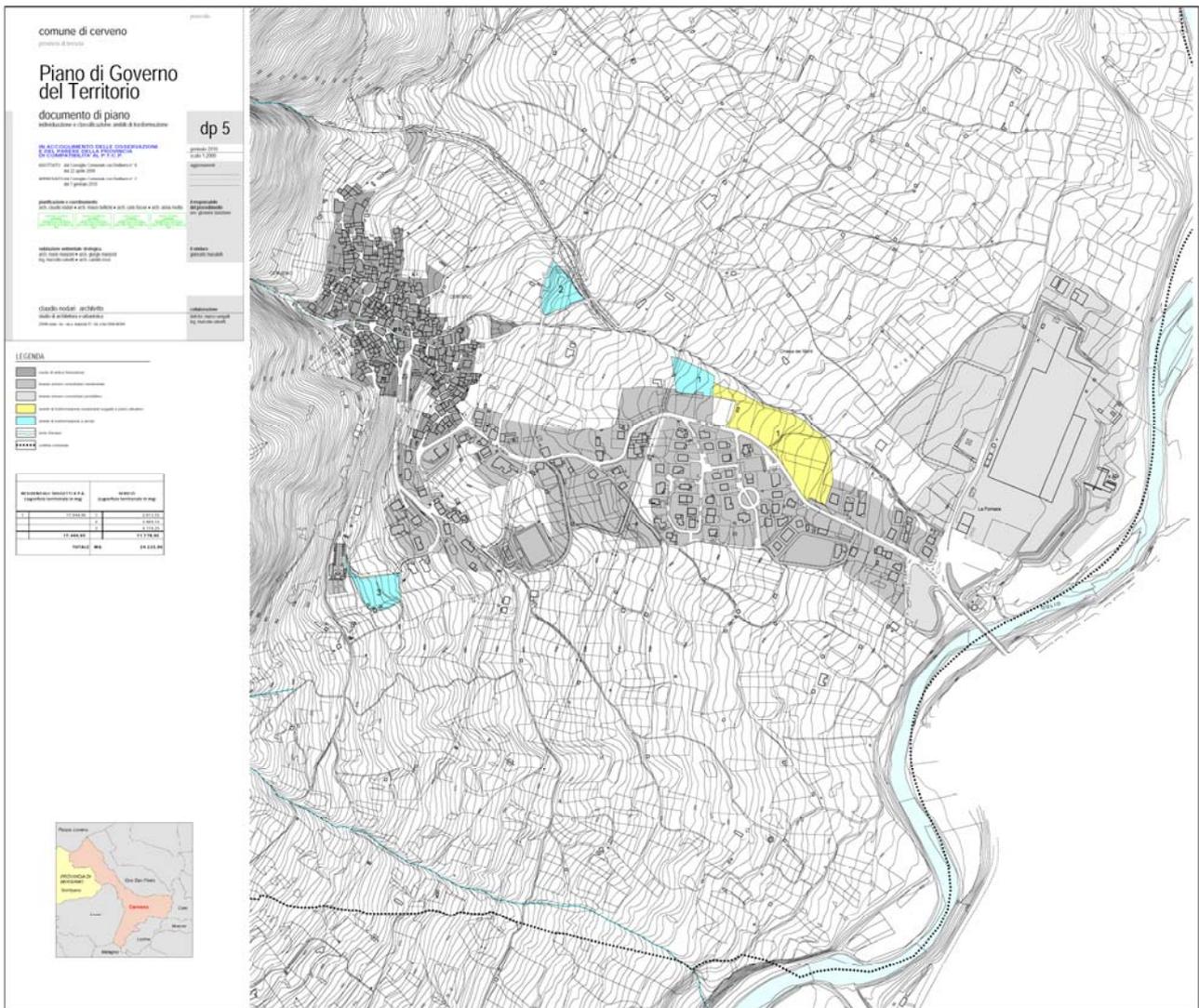
Promuovere interventi per il risparmio energetico (anche in coerenza con il Piano Regolatore Comunale dell'Illuminazione).

Attuare il contenimento del consumo di suolo attraverso un'attenta Individuazione delle aree agricole e mantenimento dell'attività connesse

Ridurre il rischio idrogeologico

Sono in corso interventi di sistemazione frana strada Monte Arsio (Val di Les, Gibessa, Gera, Blè, Fossato) [finanziamento Regione Lombardia].

Il PGT prevedeva l'individuazione di un solo ambito di trasformazione (AdT) residenziale e tre ambiti di trasformazione a servizi, destinati ad attrezzature pubbliche, come rappresentato dalla Tavola del Documento di Piano dp5 "Individuazione e Classificazione Ambiti di Trasformazione" di seguito riportata.



| RESIDENZIALI SOGGETTI A P.A. (superficie territoriale in mq) | | SERVIZI (superficie territoriale in mq) | |
|---|------------------|--|------------------|
| 1 | 17.444,95 | 1 | 3.613,55 |
| | | 2 | 3.989,15 |
| | | 3 | 4.176,25 |
| | 17.444,95 | | 11.778,95 |
| | TOTALE | MQ | 29.223,90 |

LEGENDA

- nuclei di antica formazione
- tessuto urbano consolidato residenziale
- tessuto urbano consolidato produttivo
- ambiti di trasformazione residenziali soggetti a piano attuativo
- ambiti di trasformazione a servizi
- zone d'acqua
- confine comunale

Tavola dp 5 - Individuazione e classificazione ambiti di trasformazione - PGT approvato

Complessivamente il PGT prevedeva 29.223,90 mq di AdT, di cui:

- 17.444,95 mq AdT residenziali soggetti a piano attuativo (in giallo);
- 11.778,95 mq Adt a servizio (in azzurro).

Nel merito alle previsioni di Piano di Governo del Territorio in termini di espansioni pregresse ("in essere") e/o aggiuntive, la tabella seguente (compilata in conformità a quanto stabilito dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia vigente art.141 delle NTA) riporta i termini numerici delle previsioni di piano evidenziano la superficie di suolo urbanizzabile "in essere" (108.199,15 mq) e "aggiuntivo" (0,00 mq), nonché le superfici standard previste.

Il PGT ha riconfermato interamente le previsioni di PRG senza prevedere ulteriore consumo di suolo aggiuntivo.

| | URBANIZZATO CONVENZIONALE (mq) | URBANIZZABILE IN ESSERE (mq) | URBANIZZABILE AGGIUNTIVO (mq) | STANDARD URBANIZZABILE IN ESSERE (mq) | STANDARD URBANIZZABILE AGGIUNTIVO (mq) |
|------------|--------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|--|---|
| 1 | 608,65 | 4.742,25 | | 1.081,50 | 324,85 |
| 2 | 306.784,35 | 35.767,55 | | 815,55 | |
| 3 | 983,95 | 1.057,85 | | 3.006,30 | |
| 4 | 1.610,85 | 2.419,75 | | 252,40 | |
| 5 | | 4.414,05 | | 2.387,55 | |
| 6 | | 4.284,60 | | 94,20 | |
| 7 | | 17.444,95 | | 50,75 | |
| 8 | | 807,70 | | 85,20 | |
| 9 | | 1.597,35 | | 3.851,25 | |
| 10 | | 690,00 | | 336,60 | |
| 11 | | 1.321,75 | | 109,45 | |
| 12 | | 7.643,15 | | 148,45 | |
| 13 | | 4.308,80 | | 209,60 | |
| 14 | | 18.406,50 | | 155,80 | |
| 15 | | 1.593,45 | | 76,80 | |
| 16 | | 841,20 | | 396,70 | |
| 17 | | 858,25 | | 216,15 | |
| 18 | | | | 221,75 | |
| 19 | | | | 3.851,40 | |
| 20 | | | | 3.989,15 | |
| TOT | 309.987,80 | 108.199,15 | 0,00 | 21.336,55 | 324,85 |

Tavola dp 8 consumo di suolo - PGT approvato

Analogamente a quanto riportato nel Rapporto Ambientale correlato al PGT, anche in fase di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, vengono richiamati i criteri di sostenibilità ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e

Protezione Civile, Agosto 1998); tali criteri generali dovrebbero rappresentare un supporto ai processi decisionali in termini di definizione degli obiettivi di piano.

Criteri di sostenibilità derivanti dal Manuale UE:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

5. Lo stato dell'ambiente del comune di Cerveno

Per quanto riguarda l'analisi della situazione in essere relativa alle componenti ambientali che caratterizzano il territorio comunale di Cerveno, si richiama quanto indicato nel Rapporto Ambientale del PGT approvato.

In questa sede l'ambiente, disaggregato, è stato descritto attraverso l'analisi di componenti riferite al quadro ambientale, quali:

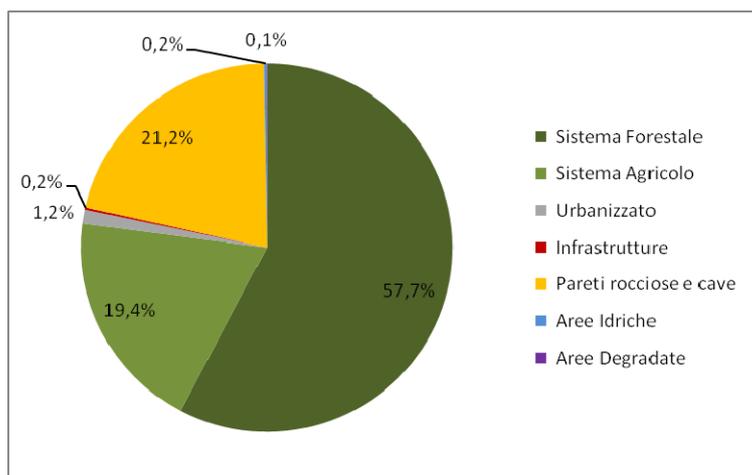
- suolo e sottosuolo
- acqua
- aria (elettromagnetico)
- rifiuti
- altri fattori

suolo e sottosuolo

Rapporto Ambientale del PGT
Studio agronomico a supporto del PGT
Normativa Regionale
SIARL
DUSAF

USO DEL SUOLO

Dall'analisi degli usi del suolo effettuata in sede di stesura del PGT del comune di Cerveno, emerge l'importanza delle aree rocciose e detritiche, costituite prevalentemente dalle creste rocciose della Concarena, e del sistema agricolo-forestale che interessano rispettivamente il 21,2% e il 77,1% dell'intero territorio.



Il sistema agricolo interessa il 19,4% del territorio e risulta incentrato sulla zootecnia, con superfici a prato e pascolo estese su circa 400 ha (18,2% del territorio). Anche la viticoltura occupa un'interessante porzione di territorio con vigneti estesi per 13,42 ha (0,6% del territorio) e distribuiti sul conoide della Concarena, a valle dell'abitato di Cerveno.

Prati e pascoli: Le attività agricole presenti e passate hanno modificato e caratterizzato il paesaggio naturale inserendovi elementi del paesaggio agrario, quali prati e pascoli, che, interrompendo la monotonia delle formazioni forestali, hanno portato alla costituzione del paesaggio tradizionale prealpino. Di particolare rilevanza paesistica sono gli ambiti in cui le aree coltivate risultano intervallate a quelle boscate, con formazione di complessi paesistici articolati e diversificati.

In passato prati, prati-pascoli e pascoli fornivano, le risorse foraggere necessarie all'allevamento, fonte di sussistenza primaria per la popolazione.

Le superfici a "foraggio" sono oggi in notevole riduzione e in fase di trasformazione. Il fenomeno è riconducibile all'inarrestabile e progressiva contrazione delle attività connesse. Si assiste quindi al graduale avanzamento del bosco per riduzione del carico di bestiame e minore sfruttamento delle risorse. Le aree a prato-pascolo vengono progressivamente colonizzate da specie invasive a propagazione spontanea, con degrado e modifica strutturale del suolo e delle opere messe un tempo in atto per la sua difesa.

I prati-pascoli delle quote più elevate hanno subito e stanno tuttora subendo una negativa evoluzione per effetto del carico ridotto e dell'esercizio di tecniche di pascolamento non razionali, con le conseguenze di seguito riportate:

- azione selettiva del bestiame sul cotico, con maggior consumo delle specie più appetite ad alto valore foraggero e rilascio delle più scadenti;
- espansione sempre maggiore delle macchie di arbusti e avanzamento progressivo del bosco.

A queste si associano effetti, altrettanto negativi, dovuti al sovraccarico esercitato in spazi limitati, corrispondenti a quelli più facilmente accessibili, ricchi di buone specie foraggere, vicini a punti di abbeveraggio, o in prossimità dei fabbricati:

- rottura del cotico ed erosioni dovute ad eccesso di calpestio (sentieramenti, aree di mandatura);
- diffusione di flora nitrofila in zone dove il bestiame sosta a lungo causando accumuli di deiezioni.

La Tavola evidenzia le superfici prative, comprendendo in queste prati stabili, prati arborati, pascoli e pascoli arborati, che sul territorio di Cerveno si trovano principalmente nei pressi delle malghe Erbigno, Campione e Gardena, e della località Case del Monte di Cerveno, oltre che nella zona del conoide della Concarena, in prossimità del fondovalle.

Boschi di latifoglie, boschi di conifere e frange boschive: una porzione rilevante del territorio del Comune di Cerveno, circa 1.267 ha, corrispondenti al 57,7%, è interessata da formazioni forestali. Si tratta prevalentemente di formazioni di latifoglie termofile (645 ha, 29,4% del territorio totale) e di formazioni di conifere (388 ha, 17,7% del territorio totale)

La maggior parte delle superfici forestali è di proprietà del Comune che l'ha affidata in gestione al Consorzio Forestale del Pizzo Badile, per l'attuazione degli interventi programmati dal Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali.

I boschi di latifoglie, costituiti prevalentemente da orno-ostrieti e da querceti di roverella, ammantano interamente le aree meno acclivi del versante della Concarena. Si tratta di boschi che presentano funzione produttiva solo nelle stazioni migliori e più accessibili dove sono governati a ceduo per la produzione di legna da ardere.

I boschi di conifere sono prevalentemente diffusi in valle dell'Allione e sono costituiti da Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici, e da Lariceto.

Nella fascia basale del conoide, in aree oggetto di abbandono colturale, sono presenti neoformazioni arboree di latifoglie termofile (carpino nero, olmo campestre, orniello, acero campestre), di origine spontanea.

I cespuglieti costituiti da alnete di ontano verde sono diffusi (233 ha) nel piano sub-alpino, alle falde del Monte Campione e del Monte Cuel.

Nel loro complesso i boschi del Comune di Cerveno, oltre alle citate funzioni produttiva e di difesa idrogeologica del territorio, assumono rilevante importanza paesaggistica, in termini di diversificazione e arricchimento del paesaggio, ed ecologica, quali elementi naturali di interconnessione degli habitat (elementi di reti ecologiche). La loro gestione costituisce pertanto un punto strategico nella gestione del territorio e dovrà essere finalizzata alla valorizzazione e naturalizzazione delle formazioni.

Aree detritiche e versanti rocciosi: I versanti della Concarena presentano un'aspra orografia con diffusi affioramenti rocciosi calcareo-dolomitici, caratterizzati dalla presenza di pareti strapiombanti, di guglie e pinnacoli rocciosi, che spiccano dai pendii ripidi; l'esigua vegetazione presente è caratterizzata da sporadiche formazioni erbacee casmofitiche e da consorzi rupicoli di larice, pino mugo e ontano verde.

Crinali: Cime e crinali sono la massima espressione di visuale del paesaggio montano, in quanto ne indicano il profilo (sky-line) e rappresentano lo spartiacque delle valli principali e secondarie.

Il territorio del Comune di Cerverno è in gran parte delimitato da crinali rocciosi e impervi. Solo gli spartiacque tra la Conca di Campione e le valli di Erbigno e Gardena presentano morfologie meno aspre e caratteri paesaggistici definiti da alternanza tra aree pascolive e superfici forestali.

Corpi idrici principali: I principali corsi d'acqua che interessano il territorio sono il Fiume Oglio, che delimita il territorio comunale sul fondovalle Camuno, e il Torrente Allione, che ne delimita il territorio a Nord. Altri corsi d'acqua, a carattere più marcatamente torrentizio, che incidono i versanti della Concarena e ne attraversano il conoide, sono i torrenti Blè e Re.

I vigneti: In Comune di Cerverno i vigneti occupano una porzione significativa del territorio (c.a 13,5 ha), caratterizzando parte del conoide a valle dell'abitato.

La presenza dei vigneti costituisce uno degli elementi tradizionali di connotazione del paesaggio. Questi, intercalati in aree occupate da neoformazioni forestali o incolte, testimoniano l'ampia diffusione della viticoltura nel passato.

Grazie alle campagne di sensibilizzazione e di incentivazione promosse dagli Enti comprensoriali la tendenza all'abbandono delle coltivazioni è stata negli ultimi anni controvertita da un ritrovato interesse per le produzioni legato al riconoscimento dell'IGT Valcamonica e alla costituzione del "Consorzio Volontario di Tutela del Vino ad Indicazione Geografica Tipica della Valle Camonica".

Frutteti: I frutteti interessano solo 1,5 ha di superficie e sono localizzati in prossimità all'abitato. Occupano aree che hanno subito l'abbandono della coltivazione della vite e che sono state riconvertite a frutteto a prevalente uso familiare. Questi, trovandosi oggi intercalati ad altre colture (vigneti), contribuiscono a comporre quel paesaggio mosaicizzato che caratterizza il conoide a valle dell'abitato.

Seminativi e prati in rotazione. In territorio di Cerverno la presenza di esigue superfici a seminativo è riconducibile a coltivazioni cerealicole (mais) abbinate ad orti ad uso familiare.

Terrazzamenti I terrazzamenti rappresentano un elemento di forte rilevanza paesistica. Oltre al particolare assetto morfologico, evocativo di una modalità di trasformazione

antropica di lunga durata in assonanza con le componenti naturali del paesaggio, i terrazzamenti in pietra e le gradonature si pongono in relazione organica con il contesto di riferimento anche per la natura del materiale impiegato. Gli elementi di criticità di questa componente del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale sono l'alterazione della morfologia delle sistemazioni agrarie, a causa di nuovi insediamenti o dell'apertura di nuove strade carrabili; l'assenza di manutenzione delle murature di contenimento; l'erosione naturale del suolo e la sostituzione dei muri a secco, realizzati con sassi ricavati sul luogo dallo spietramento del terreno, con muri in calcestruzzo a vista, con andamenti e pendenze discordanti rispetto all'andamento prevalente delle curve di livello. Risulta evidente l'ineluttabile tendenza ad abbandonare pratiche ed attività tipicamente agricole che, alla scala locale, oggi, non svolgono più la fondamentale funzione economica di un tempo specie quando la più moderna meccanizzazione non ne consente l'esercizio.

Le mutate esigenze derivanti dai cambiamenti economico-sociali hanno costituito le premesse di abbandono di queste porzioni di terreno disagiato e periferico, permettendo contemporaneamente l'invasione spontanea di specie arboree e lo stato di degrado pressoché irreversibile delle loro strutture portanti.

Malghe, baite, rustici Il patrimonio edilizio legato all'attività pastorizia in quota risulta costituito dalle malghe Campione, Erbigno, Gardena e Gardenina. In corrispondenza della località Case del Monte di Cervo vi è una diffusa presenza di edifici un tempo utilizzati per il ricovero del bestiame o per la conduzione dei fondi, oggi prevalentemente riconvertiti a residenze estive. Sono questi elementi espressivi e documentazione storica dell'attività antropica legata da tempo immemore al contesto naturale.

GAS RADON

Tale componente ambientale è riferita al sottosuolo, pur riguardando l'inquinamento dell'aria, in quanto il gas si sprigiona da particolari conformazioni litologiche-geologiche (granito, amianto). Secondo il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'ARPA Lombardia del 2007, i valori registrati a Cervo risultano contenuti nei limiti da 50-100 bequerel/mc contro un valore di attenzione di 200 bequerel/mc. E' comunque necessario evidenziare che semplici interventi edilizi possono diminuire il rischio di inquinamento quali vespai areati o tecnologie analoghe.

Le Norme Tecniche di Attuazione rimandano all'applicazione delle Linee Guida per interventi edilizi.

COMPONENTE GEOLOGICA

Per l'analisi degli aspetti relativi alla componente geologica, idrogeologica e sismica si fa riferimento agli studi ed agli approfondimenti in essere.

Rispetto ai contenuti dello Studio Geologico a suo tempo predisposto, contestualmente alla Variante si procede ad integrare l'analisi geologica nella porzione interclusa tra confine CTR e confine Comunale verso il comune di Ono San Pietro.

CAVE

Si rileva nel territorio comunale la presenza di una cava – frantoio per inerti.

Edifici soggetti a normativa specifica

Il piano individua con apposito simbolo grafico, sulla tavola di azionamento, l'attività estrattiva esistente (cava – frantoio per inerti).

L'esercizio di tale attività, che viene confermata dal piano, è soggetto alle normative vigenti in materia.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

Al fine di quantificare le risorse forestali si richiama il Piano di Indirizzo Forestale in fase di predisposizione a cura della Comunità Montana di Vallecamonica.

| Atto di avvio del procedimento | | | | |
|---|---------------|------------|---|----------------------------|
| Tipo atto: | Numero: | Data: | Documento: | |
| DELIBERA GIUNTA | 104 | 24/06/2013 | Documento: DELIBERAZIONE AVVIO PROC VAS - Allegati: (1) | |
| Pubblicità | | | | |
| Quotidiano: | | | | Data pubblicazione: |
| BRESCIA OGGI | | | | 19/09/2013 |
| Numero BURL: | 36 | Serie: | AVVISI E CONCORSI | Data: |
| | | | | 04/09/2013 |
| Proponente: | | | | |
| Titolo di studio: | Nome: | Cognome: | Ente/Società: | Area/Ufficio: |
| SIG. | CORRADO | TOMASI | COMUNITA MONTANA VALLE CAMONICA | PRESIDENTE |
| Autorità procedente: | | | | |
| Titolo di studio: | Nome: | Cognome: | Ente: | Area/Ufficio: |
| SIG. | CORRADO | TOMASI | COMUNITA MONTANA VALLE CAMONICA | PRESIDENTE |
| Autorità competente: | | | | |
| Titolo di studio: | Nome: | Cognome: | Ente: | Area/Ufficio: |
| DOTT. | GIAN BATTISTA | SANGALLI | COMUNITA MONTANA VALLE CAMONICA | FORESTE E BONIFICA MONTANA |
| Soggetti | | | | |
| Soggetti competenti in materia ambientale: | | | | |
| ARPA LOMBARDIA, ASL VALLECAMONICA-SEBINO, SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO, REGIONE LOMBARDIA, STER, CFS, ERSAF, COMUNITA' MONTANE(SEBINO BRESCIANO,VALLE TROMPIA, VALLE SABBIA, DI SCALVE, VALTELLINA DI TIRANO, ALTA VALTELLINA), PARCO NAZIONALE STELVIO, PARCO REGIONALE ADAMELLO BRENTA, COMUNI DI VALLE CAMONICA, PROVINCIA DI BRESCIA, BIM, CONSORZI FORESTALI DI VALLE CAMONICA, AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO. | | | | |
| Pubblico interessato: | | | | |
| Ordini e collegi professionali Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale Associazioni di volontariato riconosciute a livello provinciale che operano in campo ambientale Associazioni venatorie Organizzazioni sindacali agricole Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, D.Lgs. 152/2006; | | | | |
| LOCALIZZAZIONE | | | | |
| Comuni della provincia di: BRESCIA | | | | |
| ANGOLO TERME, ARTOGNE, BERZO DEMO, BERZO INFERIORE, BIENNO, BORNIO, BRAONE, BRENO, CAPO DI PONTE, CEDEGOLO, CERVENO, CETO, CEVO, CIMBERGO, CIVIDATE CAMUNO, CORTENO GOLGI, DARFO BOARIO TERME, EDOLO, ESINE, GIANICO, INCUDINE, LOSINE, LOZIO, MALEGNO, MALONNO, MONNO, NIARDO, ONO SAN PIETRO, OSSIMO, PAISCO LOVENO, PASPARDO, PIAN CAMUNO, PIANCOGNO, PONTE DI LEGNO, PRESTINE, SAVIORE DELL' ADAMELLO, SELLERO, SONICO, TEMU', VEZZA D' OGLIO, VIONE. | | | | |
| MESSA A DISPOSIZIONE | | | | |
| DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO INIZIALE (SCOPING) | | | | |
| ▶ Documento: DOCUMENTO DI SCOPING - Allegati: (1) | | | | |
| DOCUMENTO DI PIANO/PROGRAMMA | | | | |

SIVAS Lombardia – Scoping luglio 2013

acqua

Rapporto Ambientale del PGT
Piano dei Servizi PGT

Fonti

ACQUEDOTTO

L'approvvigionamento delle acque è garantito dalla sorgente "Coren del Re" con una portata estraibile di 15 l/sec. (1296 mc/giorno). La qualità dell'acqua è buona e la portata risulta abbondante. La rete riesce ad alimentare una piccola centrale elettrica di gestione comunale il cui prodotto viene poi venduto all'ente gestore dell'energia.

Esiste anche un sistema di adduzione acqua destinato all'ambito rurale alimentato dal "troppo pieno" della rete civile.

La ditta Riva Acciaio SPA risulta, per l'adduzione acqua, autonoma in quanto utilizza due pozzi dedicati.

Per una valutazione dei consumi domestici, è necessario attenersi a quanto prevede il Piano Regionale di Risanamento delle Acque che assegna, per comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, un fabbisogno medio giornaliero di 260 litri/abitante/giorno.

IMPIANTO FOGNARIO

il sistema del Comune di Cerveno è costituito da un terminale di scarico depurato di pubblica fognatura derivante da impianto di depurazione calibrato su 1000 utenti situato in via Nisole, e da due scaricatori di piena presenti sulle canalizzazioni dei tracciati fognari comunali; si precisa che il terminale di scarico a monte risulta essere convogliato nella canalizzazione dello scarico depurato.

Il terminale di scarico confluisce il liquame depurato del Torrente Re.

Il recapito finale risulta essere il fiume Oglio.

aria

Rapporto Ambientale del PGT
Normativa Regionale
Dati ARPA

Fonti

QUALITA' DELL'ARIA

Per quanto riguarda la riflessione in tema di aria si parte dal dato che non esistono centraline di rilevamento della qualità dell'aria sul territorio comunale. Dati a disposizione in Valle Camonica sono forniti dai rilevamenti effettuati dalle centraline collocate sul territorio di Breno (concentrazioni di NO₂ e NO_x) e Darfo Boario.

Si evidenziano in via preliminare le fonti di inquinamento che sono riassumibili in via sintetica in fonti lineari quali la ex SS 501 e puntuali quali la Riva Acciaio Spa.

La Ditta Riva Acciaio Spa è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si rimanda per specifiche agli approfondimenti contestuali alle verifiche in seno ai controlli AIA.

INQUINAMENTO ELETTROMEGNETICO

Rilevante risulta la presenza di linee elettriche ad alta tensione (elettrodotti) rispetto all'inquinamento elettromagnetico.

Le tre linee presenti attraversano il territorio del comune in direzione nord-sud e si pongono in una fascia di territorio compresa tra il nucleo antico e il nucleo di più recente formazione.

RIFIUTI

I principali dati sono desunti dal Documento "Rifiuti solidi urbani e raccolta differenziata" dati completi 2006 - redatto a cura dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti della Provincia di Brescia nel 2007.

ALTRI FATTORI

Il tema viene affrontato studiando i seguenti temi:

- _ energia
- _ rumore
- _ inquinamento luminoso
- _ reti di telecomunicazione
- _ antenne telefonia mobile

Energia

Metano. La rete di distribuzione del gas metano risulta coprire il 99% del territorio comunale di Cerveno.

La ditta Riva Acciaio SPA che usa come fonte di alimentazione il GAS metano non presenta sistema di abbattimento anche se il sistema è supervisionato da controllo computerizzato.

Energia elettrica. La rete di distribuzione dell'energia elettrica copre tutto il territorio di Cerveno. Il Comune di Cerveno dispone inoltre di una centrale idroelettrica alimentata dal torrente Re; l'energia prodotta viene venduta all'ente gestore (TERNA).

Rumore

Il Comune di Cerveno risulta essere provvisto del piano di Azionamento acustico redatto contemporaneamente al PGT.

Contestualmente alla Variante n.1/2014 viene predisposto il parziale aggiornamento della zonizzazione Acustica

La ditta Riva Acciaio SPA è sottoposta a rilievi annuali di verifica livelli fonometrici. L'attività comporta il rispetto dei limiti acustici diurni e notturni, assoluti e differenziali.

Inquinamento luminoso

Il Comune di Cerveno risulta essere provvisto di "Piano Regolatore dell'illuminazione comunale" vigente.

Antenne telefonia mobile

Sono presenti sul territorio comunale di due antenne ubicate in località Concarena e Località Valere.

6. Lo stato di attuazione del Piano di Governo del Territorio: i risultati del monitoraggio

La Valutazione Ambientale relativa al PGT presume l'implementazione del programma di monitoraggio (capitolo 4.5 del Rapporto Ambientale allegato al PGT "Criteri per il monitoraggio dell'attuazione del Piano").

L'attività di monitoraggio prevista per la fase di gestione ed attuazione del PGT era stata definita dalla Valutazione Ambientale Strategica, esplicitata in sede di Conferenza di Valutazione Ambientale, riportata all'interno del Rapporto Ambientale e delle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

Gli indicatori introdotti dal monitoraggio sono stati popolati, compatibilmente con le informazioni disponibili, ed i loro valori sono rappresentati come di seguito indicato.

I valori degli indicatori sono riferiti al settembre 2013.

Sarà cura del Comune popolare gli indicatori come richiesto dalle aree tematiche.

| AREE TEMATICHE | INDICATORI | PSR | UNITA' DI MISURA | VALORE ATTUALE | VALORE DI PIANO | DIFFERENZA |
|---------------------------------------|---|-----|------------------|----------------|-----------------|------------|
| CARICO ANTROPICO E CONSUMO DI RISORSE | intensità di uso del suolo | S | mq SLP/mq ST | | | |
| | riqualificazione aree urbanizzate | R | mq | | | |
| | consumi domestici di acqua potabile | P | mc/anno | | | |
| | consumi domestici di gas metano | P | mc/anno | | | |
| | consumi di energia elettrica | P | kwh/a | | | |
| | produzione di rifiuti solidi urbani | P | kg/anno | | | |
| PRESSIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA' | auto | P | n° auto | | | |
| | esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico | P | mq | | | |
| FRUIBILITA' DEL TERRITORIO | disponibilità di spazi aperti fruibili | S | mq s.a./mq ST | | | |

Su proposta di ARPA (contestualmente alla procedura di VAS del PGT) il sistema di monitoraggio è stato integrato con una serie di indicatori di seguito riportati.

| STRATEGIE/MATRICI | INDICATORI DI MONITORAGGIO | UNITÀ DI MISURA |
|----------------------------------|--|--|
| Sviluppo urbano residenziale | Consumo di suolo rispetto al totale disponibile di piano | mq edificati/mq totali ambito |
| Sviluppo urbano artigianale/PMI | Consumo di suolo rispetto al totale disponibile di piano | mq edificati/mq totali ambito |
| Copertura boschiva controllata | Incremento percentuale di superficie annua | mq/anno |
| Consumo risorsa idrica | Rilievo consumi procapite annui | mc/abitante * anno |
| Trasporti | Numero di corse urbane mezzi pubblici | n. corse/giorno |
| | Numero di corse interurbane mezzi pubblici | n. corse/giorno |
| Allevamenti | Peso vivo annuo suddiviso per tipologia | avicoli, bovini, suini, etc |
| | Superfici dedicate allo spandimento di reflui zootecnici | ha |
| Matrice aria | Emissioni in atmosfera | n. emissioni autorizzate |
| | Autocontrolli | n. autocontrolli pervenuti |
| Energia termica | Consumo procapite annuo gas metano | mc/abitante/anno |
| Energia elettrica | Consumo energetico annuo procapite | kWh/abitante/anno |
| | Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata | kWh alternativa / kWh convenzionale |
| | Percentuale copertura apparecchi illuminanti a basso consumo pubblici e impiegati in luogo pubblico rispetto al totale | n. apparecchi a basso consumo/n. apparecchi totali |
| Matrice acque | Definizione di flussi di massa per ammoniaca, nitriti, nitrati, BOD, COD, fosforo tot.nelle acque reflue urbane allo scarico | Kg di contaminante/abitante * anno per ciascuno scarico |
| | Numero impianti autorizzati allo scarico di acque reflue industriali in PF | n. impianti |
| | Numero di autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche < 50 AE su suolo | n. autorizzazioni |
| Matrice rifiuti | Percentuale incremento raccolta differenziata | Kg differenziata/kg totali prodotti |
| | Produzione RSU procapite | Kg/abitante * anno |
| Inquinamento acustico e luminoso | Percentuale di copertura apparecchi illuminanti pubblici ad emissione controllata | n. apparecchi speciali / n. apparecchi totali |
| | Molestie ed inconvenienti acustici | Numero segnalazioni di molestie Numero inconvenienti acustici |

Indicatori per il monitoraggio da PGT.

Andamento demografico

| | abitanti | famiglie | nati | morti | saldo naturale | saldo migratorio |
|------|----------|----------|------|-------|----------------|------------------|
| 1997 | 642 | 268 | 6 | 10 | -4 | 11 |
| 1998 | 655 | 275 | 5 | 8 | -3 | 16 |
| 1999 | 671 | 282 | 5 | 7 | -2 | 18 |
| 2000 | 666 | 280 | 6 | 5 | 1 | -6 |
| 2001 | 666 | 289 | 4 | 10 | -6 | 6 |
| 2002 | 663 | 284 | 7 | 7 | 0 | -3 |
| 2003 | 665 | 288 | 3 | 5 | -2 | 4 |
| 2004 | 661 | 286 | 9 | 8 | 1 | -5 |
| 2005 | 662 | 287 | 3 | 8 | -5 | 6 |
| 2006 | 651 | 280 | 3 | 7 | -4 | -7 |
| 2007 | 667 | 283 | 8 | 9 | -1 | 17 |
| 2008 | 671 | 287 | 6 | 3 | 3 | 4 |
| 2009 | 672 | 290 | 7 | 6 | 1 | 0 |
| 2010 | 674 | 291 | 6 | 10 | -4 | 6 |
| 2011 | 683 | 296 | 6 | 8 | -2 | 11 |
| 2012 | 666 | 293 | 1 | 9 | -8 | -9 |

Sviluppo urbano residenziale, artigianale

Si rileva una discreta attività edilizia.

La tabella seguente riporta i dati dell'attuazione del PGT.

| | URBANIZZAZIONE CONVENZIONALE (mq) | AMBITI ATTUATI AL 31 DICEMBRE 2012 (mq) | URBANIZZABILE IN ESSERE (mq) | URBANIZZABILE AGGIUNTIVO (mq) | URBANIZZABILE AGGIUNTIVO DI VARIANTE (mq) | STANDARD URBANIZZABILE IN ESSERE (mq) | STANDARD URBANIZZABILE AGGIUNTIVO (mq) |
|-----|-----------------------------------|---|------------------------------|-------------------------------|---|---------------------------------------|--|
| 1 | 608,65 | 466,00 | 4.742,25 | | 1.704,25 | 1.081,50 | 324,85 |
| 2 | 306.784,35 | 505,80 | 35.767,55 | | 1.251,25 | 815,55 | |
| 3 | 983,95 | 500,25 | 1.057,85 | | -1.942,70 | 3.006,30 | |
| 4 | 1.610,85 | 797,50 | 2.419,75 | | | 252,40 | |
| 5 | | 459,25 | 4.414,05 | | | 2.387,55 | |
| 6 | | 4.238,10 | 4.284,60 | | | 94,20 | |
| 7 | | 1.520,30 | 15.502,25 | | | 50,75 | |
| 8 | | | 807,70 | | | 85,20 | |
| 9 | | | 1.597,35 | | | 3.851,25 | |
| 10 | | | 690,00 | | | 336,60 | |
| 11 | | | 1.321,75 | | | 109,45 | |
| 12 | | | 7.643,15 | | | 148,45 | |
| 13 | | | 4.308,80 | | | 209,60 | |
| 14 | | | 18.406,50 | | | 155,80 | |
| 15 | | | 1.593,45 | | | 76,80 | |
| 16 | | | 841,20 | | | 396,70 | |
| 17 | | | 858,25 | | | 216,15 | |
| 18 | | | | | | 221,75 | |
| 19 | | | | | | 3.851,40 | |
| 20 | | | | | | 3.989,15 | |
| TOT | 309.987,80 | 8.487,20 | 106.256,45 | 0,00 | 1.012,80 | 21.336,55 | 324,85 |

Gli ambiti attuati al 31 dicembre 2012 coprono una superficie complessiva di 8.487,20 mq.

Consumo risorsa idrica

2008

acqua addotta 260000 mc

acqua erogata 260000 mc

di cui10000 mc per uso agricolo

.....150000 mc per uso civile

430 utenze

2012

acqua addotta 280000 mc

acqua erogata 279500 mc

di cui50000 mc per uso agricolo (143 utenze)

.....40000 mc per uso industriale (18 utenze)

.....179500 mc per uso civile (441 utenze)

602 utenze

Trasporti

Corse urbane: 0

Interurbane 6 al giorno

ENERGIA ELETTRICA

Percentuale copertura apparecchi a basso consumo pubblici e impiegati in luogo pubblico rispetto al totale. Al momento

213 lampioni di Enel Sole

34 comunali.

MATRICE ACQUE

Impianti industriali che scaricano:1

La Variante n.1/2014 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Cerveno

Le modifiche di seguito proposte che definiscono la “Variante n1/2014” riguardano i tre atti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio.

7. I contenuti della Variante V1 del PGT del comune di Cerveno

Le modifiche di seguito proposte che definiscono la “Variante n.1/2014” riguardano i tre atti principali che costituiscono il Piano di Governo del Territorio sia per la parte cartografica che per la parte normativa:

- **Documento di Piano:** variato per l'introduzione e/o modifica di ambiti di trasformazione e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi; viene adeguato il PGT al Piano Territoriale Regionale; modifica del Piano di zonizzazione acustica allegato al PGT per gli ambiti produttivi; si apportano alcuni aggiornamenti alla cartografia in essere;
- **Piano dei Servizi:** variato per le modifiche a carico di alcune aree destinate ai servizi pubblici, infrastrutture viabilistiche e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi; viene introdotto, quale approfondimento cartografico e normativo, lo schema della Rete Ecologica;
- **Piano delle Regole:** variato per gli interventi a carico degli ambiti edificati consolidati e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi; viene introdotto, quale approfondimento cartografico e normativo, lo studio della Rete Ecologica Comunale attraverso la formulazione di specifiche Indicazioni Operative.

Nello specifico le modifiche al PGT sono definite come di seguito

| | TIPOLOGIA VARIANTE | Aree/ambiti |
|-------------------|--|-------------|
| Variante 1 | <u>DOCUMENTO DI PIANO- AMBITI DI TRASFORMAZIONE</u> | |
| 1.1 | Modifica perimetrazione Ambito di Trasformazione Residenziale DIMINUZIONE CONSUMO DI SUOLO | PAr1 |
| 1.2 | Individuazione nuovo Ambito di Trasformazione Produttivo AUMENTO CONSUMO DI SUOLO | APc1 |
| Variante 2 | <u>DOCUMENTO DI PIANO – ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI</u> | |
| | adeguamento del PGT al Piano Territoriale Regionale, individuazione valore agro-forestale dei suoli per definizione Fondo Aree Verdi NESSUNA VARIAZIONE CONSUMO DI SUOLO | |
| Variante 3 | <u>DOCUMENTO DI PIANO – ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI</u> | |
| | Aggiornamento previsioni urbanistiche dei comuni contermini, adeguamento studio geologico con integrazione disegno fattibilità mancante, aggiornamento vincoli amministrativi e ambientali, individuazione Tessuto Urbano Consolidato, aggiornamento sistema infrastrutture e trasporto pubblico, aggiornamento dimensionamento di | |

| | | |
|--|---|--|
| | Piano NESSUNA VARIAZIONE CONSUMO DI SUOLO | |
| Variante 4 | <u>DOCUMENTO DI PIANO – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</u> | |
| 4.1-4.2-4.3-4.4-4.5- 4.6-4.7-4.8-4.9- 4.10-4.11-4.12- 4.13-4.14 | Modifica NTA del DdP con indicazioni e specificazioni Introduzione nuovo articolo di norma per adeguamento PGT al Piano Territoriale Regionale | Artt.6-7-8-9-10- 11-14-15-17-18- 19-20-26-29 |
| Variante 5 | PIANO DEI SERVIZI – AREE PER SERVIZI | |
| | Individuazione nuova area per servizi pubblici in Centro Storico (parcheggio e verde) | V progetto n.14 P progetto n.26 |
| Variante 6 | PIANO DEI SERVIZI – ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI | |
| | definizione dello schema di Rete Ecologica | |
| Variante 7 | PIANO DEI SERVIZI – ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI | |
| | Divisione servizio esistente P in V-P in via Crusete, trasformazione servizio esistente da P a V incrocio via Novella-p.zale Belvedere, individuazione nuovo marciapiede via Crusete, individuazione pista ciclabile esistente/di progetto, individuazione nuovo disegno incrocio stradale su via al Ponte (zona industriale), individuazione allargamento stradale su via Sonvico, rappresentazione tav dp4 "vincoli amministrativi ed ambientali" in scala 1:2000 ed individuazione vincolo ambientale su tratto Torrente Re esterno al centro edificato | V esistente n 10-11 P esistente 11-13 P progetto n.10-11 |
| Variante 8 | PIANO DEI SERVIZI – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | |
| 8.1-8.2-8.3-8.4-8.5- 8.6-8.7-8.8-8.9- 8.10 | Modifica NTA del PdS con indicazioni e specifiche Introduzione nuovo articolo per definizione Schema Rete Ecologica, eliminazione art.11 "Rispetto dell'abitato e verde di connessione" (le aree vengono individuate come agricole e quindi normate dal PdR) | Artt.3-5-6-7-7bis- 8-9-10-11-12 |
| Variante 9 | PIANO DELLE REGOLE – ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI | |
| | Definizione della Rete Ecologica Comunale – indicazioni operative | |
| Variante 10 | PIANO DELLE REGOLE – ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI | |
| | Aggiornamento cartografia con inserimento nuovi interventi edilizi, correzione perimetro e disegno strada all'interno della VDr2 | |
| Variante 11 | PIANO DELLE REGOLE-NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | |
| 11.1-11.2-11.3- 11.4-11.5-11.6- 11.7-11.8-11.9- 11.10-11.11-11.12- 11.13-11.14-11.15- 11.16-11.17-11.18- 11.19-11.20-11.21- 11.22-11.23-11.24- 11.25-11.26 | Modifica NTA del PdR con indicazioni e specificazioni Introduzione nuovo articolo di norma per Rete Ecologica Comunale "Indicazioni operative"; introduzione nuovo art.28bis "zone E1/1 agricole di valore paesaggistico e rispetto dell'abitato" (ex art.11 del PdS) | Artt.3-3bis-4-6- 13-14-15-16-19- 20-21-22-23-24- 25-26-28-28bis- 29-30-32-33-34- 35-36-37 |

8. Schemi di verifica degli effetti indotti dalle singole Varianti

Le modifiche al Documento di Piano apportate con la variante vengono esaminate ed argomentate secondo criteri stabiliti dalla normativa regionale e nazionale vigente in recepimento a quanto indicato nell'allegato II alla Direttiva Europea e nella Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 - allegato 1b.

I criteri di cui sopra contengono la dicitura **"piano o programma"** che è da intendersi, nel presente Rapporto Preliminare, come **"proposta di Variante n.1/2014"**.

Le ultime disposizioni normative - Legge n.4 del 13 marzo 2012, art. 13 - indicano (come richiamato sopra): " Le varianti al Piano dei Servizi, di cui all'art.9, e del piano delle regole, di cui all'art.10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS...".

Verranno pertanto esplicitate anche valutazioni relative alle Varianti interessanti il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi.

In sede di Verifica di Assoggettabilità alla VAS e di predisposizione del presente Rapporto Preliminare, devono essere fornite informazioni e dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale eventualmente indotti dalle modificazioni introdotte con la Variante.

La valutazione delle proposte (si vedano "SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI") di variante si esplica attraverso lo schema di seguito rappresentato così specificati:

| | |
|---|---|
| variante n. | |
| tab. a INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE | |
| Ortofoto vigente | Ortofoto variante |
| PGT: tav PR 2 azzonamento 2000 | proposta di variante: tav PR 2 azzonamento 2000 |
| tab. b DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE | |
| tab. b COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI – COERENZA INTERNA | |
| Criticità e sensibilità | |
| Coerenza interna | |
| Coerenza esterna | |
| GRIGLIA VALUTAZIONE VARIANTI | |

Indicazioni per il monitoraggio

L'attuazione del Piano di Governo del Territorio, così come approvato nel 2010, come richiamato all'interno del presente documento, prevedeva il controllo di alcune tematiche. In sede di variante n.1/2013 al PGT si intendono confermare gli aspetti individuati nel PGT.

| STRATEGIE/MATRICI | INDICATORI DI MONITORAGGIO | UNITÀ DI MISURA |
|----------------------------------|--|--|
| Sviluppo urbano residenziale | Consumo di suolo rispetto al totale disponibile di piano | mq edificati/mq totali ambito |
| Sviluppo urbano artigianale/PMI | Consumo di suolo rispetto al totale disponibile di piano | mq edificati/mq totali ambito |
| Copertura boschiva controllata | Incremento percentuale di superficie annua | mq/anno |
| Consumo risorsa idrica | Rilievo consumi procapite annui | mc/abitante * anno |
| Trasporti | Numero di corse urbane mezzi pubblici | n. corse/giorno |
| | Numero di corse interurbane mezzi pubblici | n. corse/giorno |
| Allevamenti | Peso vivo annuo suddiviso per tipologia | avicoli, bovini, suini, etc |
| | Superfici dedicate allo spandimento di reflui zootecnici | ha |
| Matrice aria | Emissioni in atmosfera | n. emissioni autorizzate |
| | Autocontrolli | n. autocontrolli pervenuti |
| Energia termica | Consumo procapite annuo gas metano | mc/abitante/anno |
| Energia elettrica | Consumo energetico annuo procapite | kWh/abitante/anno |
| | Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata | kWh alternativa / kWh convenzionale |
| | Percentuale copertura apparecchi illuminanti a basso consumo pubblici e impiegati in luogo pubblico rispetto al totale | n. apparecchi a basso consumo/n. apparecchi totali |
| Matrice acque | Definizione di flussi di massa per ammoniaca, nitriti, nitrati, BOD, COD, fosforo tot.nelle acque reflue urbane allo scarico | Kg di contaminante/abitante * anno per ciascuno scarico |
| | Numero impianti autorizzati allo scarico di acque reflue industriali in PF | n. impianti |
| Matrice rifiuti | Numero di autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche < 50 AE su suolo | n. autorizzazioni |
| | Percentuale incremento raccolta differenziata | Kg differenziata/kg totali prodotti |
| Inquinamento acustico e luminoso | Produzione RSU procapite | Kg/abitante * anno |
| | Percentuale di copertura apparecchi illuminanti pubblici ad emissione controllata | n. apparecchi speciali / n. apparecchi totali |
| | Molestie ed inconvenienti acustici | Numero segnalazioni di molestie Numero inconvenienti acustici |

Rapporto Ambientale – capitolo 4.5 “criteri per il monitoraggio dell’attuazione del Piano”

Sarà pertanto compito dell'Amministrazione Comunale popolare il sistema di monitoraggio compatibilmente con i dati a disposizione, nello spirito di non duplicazione delle informazioni ma di efficace organizzazione delle informazioni/dati a disposizione.

Ing. marcella salvetti

Esine, febbraio 2014

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI

LEGENDE

CRITICITA' SENSIBILITA'

| | |
|---|---|
|  | confine comunale |
|  | strada provinciale n.87 |
|  | rete fognaria acque miste |
|  | rete fognaria acque bianche e nere |
|  | scarico in corso d'acqua superficiale |
|  | depuratore |
|  | tessuto urbano consolidato a prevalente destinazione residenziale |
|  | frantoio esistente |
|  | ambiti di trasformazione: PA.r. ambito di trasformazione residenziale soggetto a piano attuativo S. ambito di trasformazione a servizio |

CRITICITA'

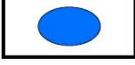
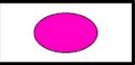
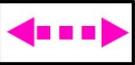
| | |
|---|--|
|  | tessuto urbano consolidato a prevalente destinazione artigianale/produttiva, commerciale/direzionale |
|  | tessuto urbano consolidato a destinazione industriale |
|  | elettrodotto e fascia di rispetto di 16 m |
|  | elettrodotto e fascia di rispetto di 20 m |
|  | elettrodotto e fascia di rispetto di 40 m |
|  | allevamenti e relative fasce di rispetto |
|  | Riva Acciaio s.p.a. - azienda soggetta ad A.I.A. |

| | |
|---|--|
|  | vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923) |
|  | vincolo fluviale (art.142 lettera c) D.Lgs.22/01/2004 n. 42; L. 8 agosto 1985, n. 431) |
|  | quota altimetrica 1600 metri s.l.m. (art. 142 lettera d) D.Lgs. 22/01/2004) |
|  | aree di interesse ambientale - quota 1.200 metri s.l.m. (art.17 N.T.A. Piano Territoriale Paesistico Regionale) |
|  | Piano di Assetto Idrogeologico - limite esterno fascia A |
|  | Piano di Assetto Idrogeologico - limite esterno fascia B |
|  | Piano di Assetto Idrogeologico - limite esterno fascia C |
|  | fascia di rispetto cimiteriale |
|  | area di rispetto delle sorgenti captate a scopo idropotabile |

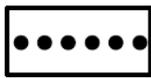
SENSIBILITA'

| | |
|---|---|
|  | nucleo di antica formazione |
|  | perimetrazione del centro storico |
|  | beni storici (Santuario S.Martino in tours) |
|  | corridoi fluviali - elementi di rete ecologica |
|  | zone di protezione speciale (ZPS) (Foresta dei Legnoli e Parco Regionale Orobie Bergamasche) |
|  | siti di importanza comunitaria (SIC) (Alta Val di Scalve) |
|  | elementi di rilevanza percettiva - concarenna |
|  | zone agricole del conoide |
|  | rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato |
|  | ambiti di elevato valore percettivo (all.I N.T.a. P.T.C.P.-componente VI.1) |
|  | territori coperti da boschi (art.142 lettera g) D.Lgs.22/01/2004) |
|  | strada di valenza paesistica (antica via valeriana) |
|  | serbatoi |
|  | opere di presa |

RETE ECOLOGICA INDICAZIONI OPERATIVE

| | |
|---|--|
|  | verde urbano di progetto |
|  | connessioni ecologiche terrestri |
|  | valorizzazione e tutela delle aree speciali individuate dal PGT |
|  | valorizzazione e tutela della fascia ripariale del fiume Oglio |
|  | connessioni ecologiche su unità ambientali acquatiche |
|  | connettività trasversale della rete idrica minore |
|  | tutela e valorizzazione delle zone umide (zona umida lungo il torrente Allione a valle di Malga Gardena - area umida in località Pui) |
|  | recupero siti di escavazione (miniere di barite e ferro del Monte Giovo) |
|  | recupero di area degradata (ambito di trasformazione S2) |
|  | rinaturalizzazione delle infrastrutture |
|  | varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica da mantenere |
|  | interventi di mitigazione verso ambiti agricoli (complementari alla REC) |
|  | eliminazione del punto di conflitto della rete (corridoio del fiume Oglio con la barriera stradale (via al Ponte) |

FATTIBILITÀ GEOLOGICA



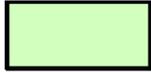
confine comunale



CLASSE 1 - aree senza particolari limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni



CLASSE 2 - aree con modeste limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni

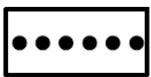


CLASSE 3 - aree con consistenti limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni



CLASSE 4 - aree con gravi limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni

SENSIBILITÀ PAESISTICA



confine comunale



sensibilità bassa



sensibilità media

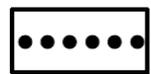


sensibilità elevata



sensibilità molto elevata

ZONIZZAZIONE ACUSTICA



confine comunale



CLASSE 1 - aree particolarmente protette



CLASSE 2 - aree prevalentemente residenziali



CLASSE 3 - aree di tipo misto



CLASSE 4 - aree di intensa attività umana



CLASSE 5 - aree prevalentemente industriali



CLASSE 6 - aree esclusivamente industriali

Modifiche al Documento di Piano

Le scelte di previsione a carico del Documento di Piano complessivamente;

- comportano un incremento di consumo di suolo pari a **1.012,80 mq**;
- prevedono un adeguamento del PGT al Piano Territoriale Regionale, l'individuazione valore agro-forestale dei suoli per definizione Fondo Aree Verdi;
- adeguamenti cartografici.

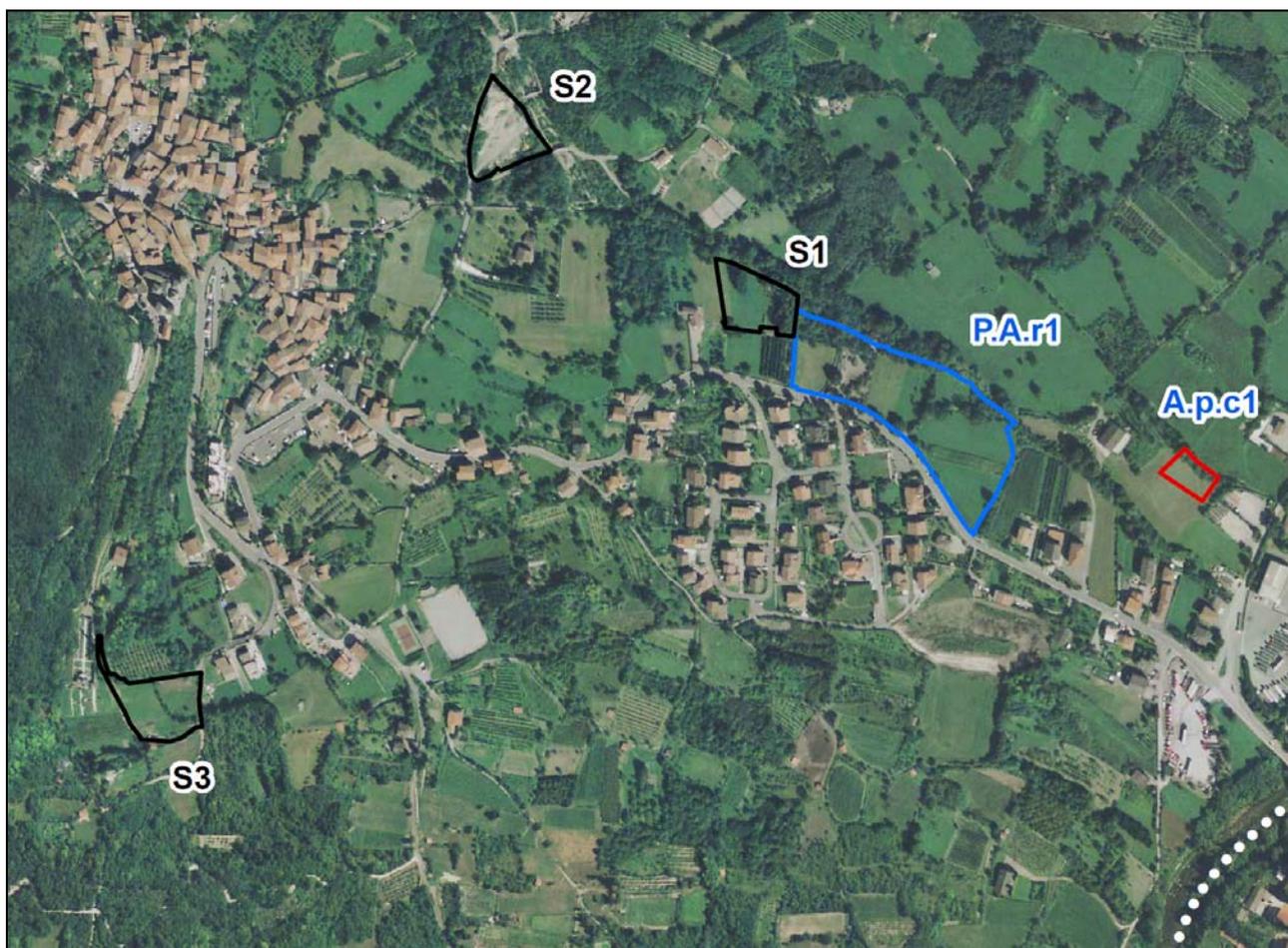
| | | |
|--|---|--|
| Variante 1 | <u>DOCUMENTO DI PIANO- AMBITI DI TRASFORMAZIONE</u> | |
| 1.1 | Modifica perimetrazione Ambito di Trasformazione Residenziale DIMINUZIONE CONSUMO DI SUOLO | PAr1 |
| 1.2 | Individuazione nuovo Ambito di Trasformazione Produttivo AUMENTO CONSUMO DI SUOLO | APc1 |
| Variante 2 | <u>DOCUMENTO DI PIANO – ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI</u> | |
| | adeguamento del PGT al Piano Territoriale Regionale, individuazione valore agro-forestale dei suoli per definizione Fondo Aree Verdi NESSUNA VARIAZIONE CONSUMO DI SUOLO | |
| Variante 3 | <u>DOCUMENTO DI PIANO – ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI</u> | |
| | Aggiornamento previsioni urbanistiche dei comuni contermini, adeguamento studio geologico con integrazione disegno fattibilità mancante, aggiornamento vincoli amministrativi e ambientali, individuazione Tessuto Urbano Consolidato, aggiornamento sistema infrastrutture e trasporto pubblico, aggiornamento dimensionamento di Piano NESSUNA VARIAZIONE CONSUMO DI SUOLO | |
| Variante 4 | <u>DOCUMENTO DI PIANO – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</u> | |
| 4.1-4.2-4.3-4.4-4.5-4.6-4.7-4.8-4.9-4.10-4.11-4.12-4.13-4.14 | Modifica NTA del DdP con indicazioni e specificazioni Introduzione nuovo articolo di norma per adeguamento PGT al Piano Territoriale Regionale | Artt.6-7-8-9-10-11-14-15-17-18-19-20-26-29 |

Relativamente agli Ambiti di Trasformazione, le variazioni consistono nell'introduzione di un nuovo Adt produttivo di minima entità ed in contiguità con l'edificato e la ripermimetrazione di ambito residenziale già previsto nel PGT. Di seguito l'ortofoto rappresenta le variazioni sopra descritte.

Positivi, in termini di tutela e conservazione dell'ambiente ineditato/naturale, gli effetti dell'adeguamento del PGT al PTR.

Gli adeguamenti cartografici non inducono effetti significativi sull'ambiente.

Le variazioni normative sono valutate in tabelle che esplicitano i criteri valutativi indicati dalla normativa di riferimento (capitolo "variazioni normative").



LEGENDA

-  ambiti di trasformazione di PGT vigente
-  ambiti di trasformazione di PGT modificati in variante
-  ambiti di trasformazione di PGT introdotti in variante

Aggiornamento ortofoto anno 2006/2007

Modifiche al Piano dei Servizi

Minime le modifiche a carico delle previsioni del Piano dei Servizi.

La normativa indica l'obbligo di procedere alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS delle Varianti al Piano dei Servizi.

| | TIPOLOGIA VARIANTE | Aree/ambiti |
|---|--|--|
| Variante 5 | PIANO DEI SERVIZI – AREE PER SERVIZI | |
| | Individuazione nuova area per servizi pubblici in Centro Storico (parcheggio e verde) | V progetto n.14 P progetto n.26 |
| Variante 6 | PIANO DEI SERVIZI – ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI | |
| | definizione dello schema di Rete Ecologica | |
| Variante 7 | PIANO DEI SERVIZI – ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI | |
| | Divisione servizio esistente P in V-P in via Crusete, trasformazione servizio esistente da P a V incrocio via Novella-p.zale Belvedere, individuazione nuovo marciapiede via Crusete, individuazione pista ciclabile esistente/di progetto, individuazione nuovo disegno incrocio stradale su via al Ponte (zona industriale), individuazione allargamento stradale su via Sonvico, rappresentazione tav dp4 "vincoli amministrativi ed ambientali" in scala 1:2000 ed individuazione vincolo ambientale su tratto Torrente Re esterno al centro edificato | V esistente n 10-11 P esistente 11-13 P progetto n.10-11 |
| Variante 8 | PIANO DEI SERVIZI – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | |
| 8.1-8.2-8.3-8.4-8.5-8.6-8.7-8.8-8.9-8.10 | Modifica NTA del PdS con indicazioni e specifiche Introduzione nuovo articolo per definizione Schema Rete Ecologica, eliminazione art.11 "Rispetto dell'abitato e verde di connessione" (le aree vengono individuate come agricole e quindi normate dal PdR) | Artt.3-5-6-7-7bis-8-9-10-11-12 |

L'introduzione di nuova area a parcheggio e verde non induce effetti significativi sull'ambiente.

Positivi, in termini di tutela e conservazione dell'ambiente ineditato/naturale, della rinaturalizzazione del territorio e delle compensazioni ecologiche, gli effetti dell'adeguamento del PGT alle prescrizioni di attuazione della Rete Ecologica (RER, REP, REC).

Gli adeguamenti cartografici non inducono effetti significativi sull'ambiente.

Le variazioni normative sono valutate in tabelle che esplicitano i criteri valutativi indicati dalla normativa di riferimento (capitolo "variazioni normative").

Modifiche al Piano delle Regole

Minime le modifiche a carico delle previsioni del Piano delle Regole.

La normativa indica l'obbligo di procedere alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS delle Varianti al Piano delle Regole.

| | TIPOLOGIA VARIANTE | Aree/ambiti |
|--|--|--|
| Variante 9 | PIANO DELLE REGOLE – ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI | |
| | Definizione della Rete Ecologica Comunale – indicazioni operative | |
| Variante 10 | PIANO DELLE REGOLE – ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI | |
| | Aggiornamento cartografia con inserimento nuovi interventi edilizi, correzione perimetro e disegno strada all'interno della VDr2 | |
| Variante 11 | PIANO DELLE REGOLE-NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | |
| 11.1-11.2-11.3- 11.4-11.5-11.6- 11.7-11.8-11.9- 11.10-11.11-11.12- 11.13-11.14-11.15- 11.16-11.17-11.18- 11.19-11.20-11.21- 11.22-11.23-11.24- 11.25-11.26 | Modifica NTA del PdR con indicazioni e specificazioni Introduzione nuovo articolo di norma per Rete Ecologica Comunale "Indicazioni operative"; introduzione nuovo art.28bis "zone E1/1 agricole di valore paesaggistico e rispetto dell'abitato" (ex art.11 del PdS) | Artt.3-3bis-4-6-13-14-15-16-19-20-21-22-23-24-25-26-28-28bis-29-30-32-33-34-35-36-37 |

Positivi, in termini di tutela e conservazione dell'ambiente ineditato/naturale, della rinaturalizzazione del territorio e delle compensazioni ecologiche, gli effetti dell'adeguamento del PGT alle prescrizioni di attuazione della Rete Ecologica (RER, REP, REC).

Gli adeguamenti cartografici non inducono effetti significativi sull'ambiente.

Le variazioni normative sono valutate in tabelle che esplicitano i criteri valutativi indicati dalla normativa di riferimento (capitolo "variazioni normative").

MODIFICHE AL DOCUMENTO DI PIANO

Variante 1.1 MODIFICA ADT RESIDENZIALE N.1 PAR 1

tabella a. INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE Via al Ponte

La proposta di variante riguarda due porzioni di territorio:

- 1) lotto intercluso tra un ambito a Volumetria Definita in corso di attuazione ed un AdT definito dal PGT vigente; il PGT prevede per quest'ambito una zona di Rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato. Il lotto in esame si affaccia sulla strada comunale via al Ponte su cui insiste il Par1.
- 2) trattasi di lotto compreso nel PAR1 posto nella porzione più a sud dell'Adt in adiacenza agli ambiti residenziali consolidati.

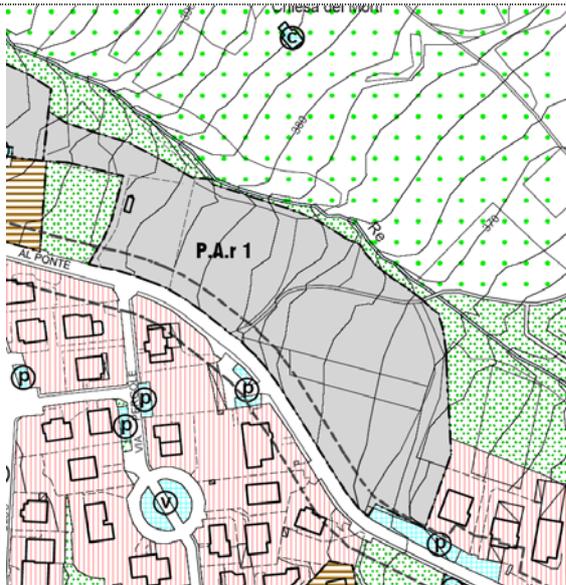
PGT : ORTOFOTO



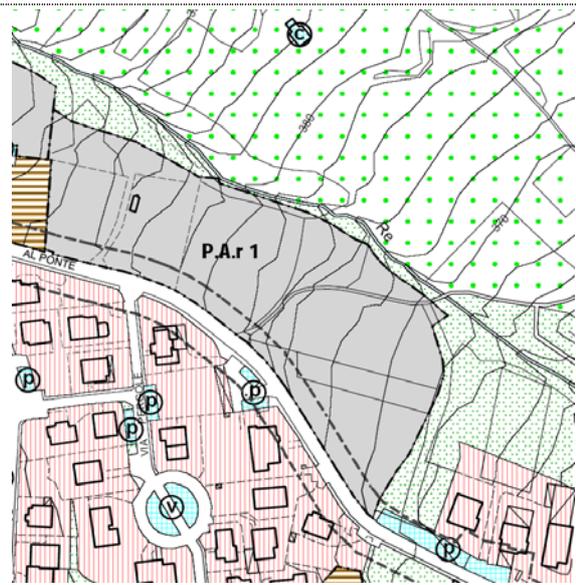
VARIANTE PGT : ORTOFOTO



Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE

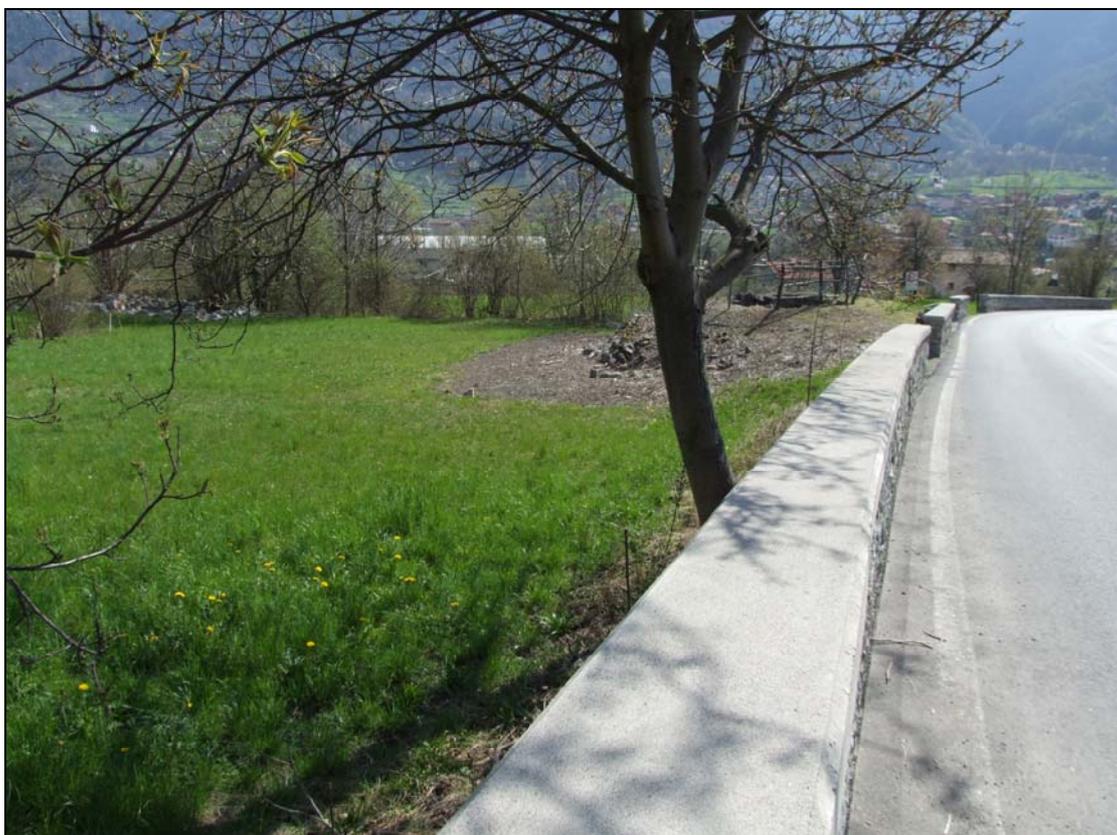


Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE





vista da via al ponte verso monte



vista da via al ponte verso valle

tabella b.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

| St superficie territoriale | It indice territoriale | ab abitanti | Sip superficie lorda pavimento | V1 minimo 15mq/ab | P1 Minimo 10mq/ab | V1 individuato | P1 individuato | strade individuate | Sf superficie fondiaria |
|----------------------------|--------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------------|-------------------|----------------|----------------|--------------------|-------------------------|
| m ² | m ² /m ² | n° | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² |
| 17.444,95 | 0,23 | 80,24 | 4.012,24 | 1.203,60 | 802,40 | 1.412,20 | 1.433,75 | 3.204,75 | 11.112,15 |

VARIANTE AL PGT

| St superficie territoriale | It indice territoriale | ab abitanti | Sip superficie lorda pavimento | V1 minimo 15mq/ab | P1 Minimo 10mq/ab | V1 individuato | P1 individuato | strade individuate | Sf superficie fondiaria |
|----------------------------|--------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------------|-------------------|----------------|----------------|--------------------|-------------------------|
| m ² | m ² /m ² | n° | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² |
| 17.202,50 | 0,23 | 88,06 | 4.403,45 | 1.320,90 | 880,60 | 1.412,20 | 1.112,95 | 3.483,05 | 12.816,40 |

| CRITICITÀ E SENSIBILITÀ – COERENZA ESTERNA | | |
|--|---------------------------------------|---|
| | Criticità ambientali | / |
| | Sensibilità ambientali | Presenza di bosco D. Lgs. 42/2004 art. 142 lettera g) "territori coperti da boschi" Ambito di elevato valore percettivo (PTCP) |
| | INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | Studio specifico dell'impatto visivo dell'intervento e del suo inserimento nel contesto. |

| COERENZA INTERNA | | |
|--|--|---|
| Sensibilità paesistica | Piano di Zonizzazione acustica | Studio Geologico |
| | | |
| CLASSE 3 sensibilità paesistica media CLASSE 4 sensibilità paesistica elevata | CLASSE II prevalentemente residenziali | CLASSE 2 aree con modeste limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni CLASSE 3 aree con consistenti limitazioni CLASSE 4 aree con gravi limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni |
| INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | | |
| Predisposizione uno studio paesistico di dettaglio | / | Predisposizione uno studio, preventivo al Piano Attuativo, di valutazione della compatibilità geologica dell'intervento |

| RETE ECOLOGICA | INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | NOTE |
|----------------|---|------|
| | Interventi di mitigazioni verso ambiti agricoli connettività trasversale della rete idrica minore rinaturalizzazione delle infrastrutture | / |

Variante 1.2 NUOVO ADT PRODUTTIVO Apc 1

tabella a. INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE Loc. Nisole

si propone la trasformazione dell'area in ambito di trasformazione produttivo sottoposto a semplice convenzionamento: APc1. Si rimanda alla Scheda urbanistica degli AdT per un approfondimento degli aspetti prescrittivi previsti per l'ambito.

| PGT : ORTOFOTO | VARIANTE PGT : ORTOFOTO |
|---|--|
| / |  |
| Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE | Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE |
|  |  |

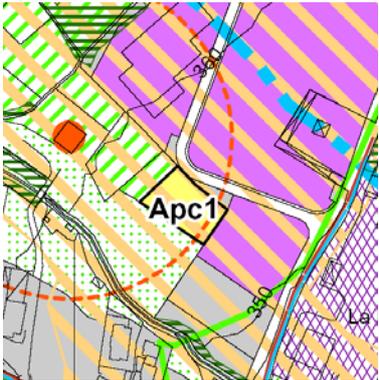
| St superficie territoriale | Q Rapporto di copertura | Sc superficie coperta | V1 minimo 15mq/ab | P1 Minimo 10mq/ab | V1 individuato | P1 individuato | strade individuate | Sf superficie fondiaria |
|----------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-------------------------------|
| m ² | m ² /m ² | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² | m ² |
| 17.202,50 | 0,23 | 4.403,45 | 1.320,90 | 880,60 | 1.412,20 | 1.112,95 | 3.483,05 | 12.816,40 |

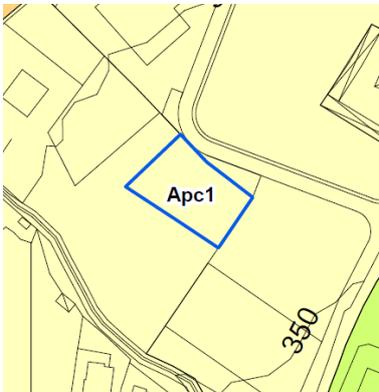
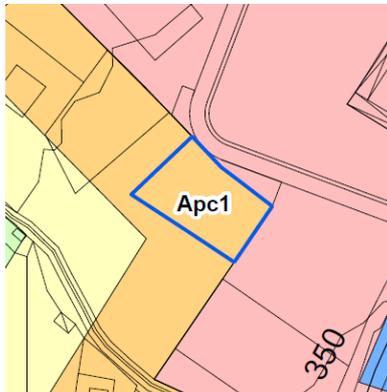
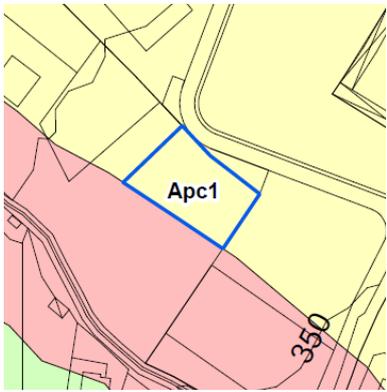


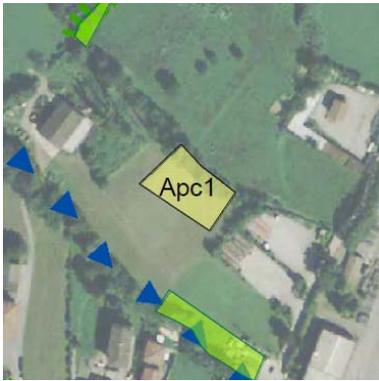
vista da sud



vista da nord -est

| CRITICITÀ E SENSIBILITÀ - COERENZA ESTERNA | | |
|---|---------------------------------------|--|
|  | Criticità ambientali | Presenza di allevamento e relativa fascia di rispetto |
| | Sensibilità ambientali | Ambito di elevato valore percettivo (PTCP) |
| | INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | Mitigazioni igienico sanitarie Studio specifico dell'impatto visivo dell'intervento e del suo inserimento nel contesto. |

| COERENZA INTERNA | | |
|--|--|--|
| Sensibilità paesistica | Piano di Zonizzazione acustica | Studio Geologico |
|  |  |  |
| CLASSE 3 sensibilità paesistica media | CLASSE 5 - aree prevalentemente industriali | CLASSE 2 aree con modeste limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni |
| INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | | |
| / | / | / |

| RETE ECOLOGICA | INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | NOTE |
|---|---------------------------------------|------|
|  | / | / |

MODIFICHE AL PIANO DEI SERVIZI

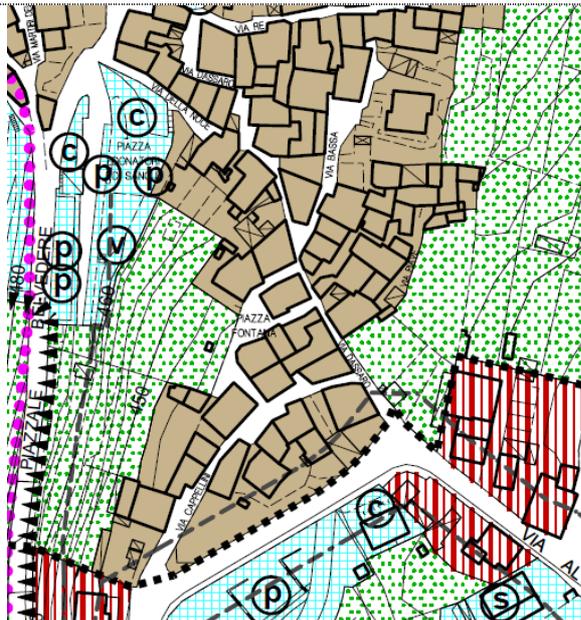
Variante 5.1 INDIVIDUAZIONE NUOVA AREA PER SERVIZI V-P

tabella a. INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE

Piazza fontana

Si propone l'individuazione di un servizio pubblico di progetto da destinare a Verde e Parcheggio pubblico a servizio dell'abitato del Centro Storico.

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE



Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE

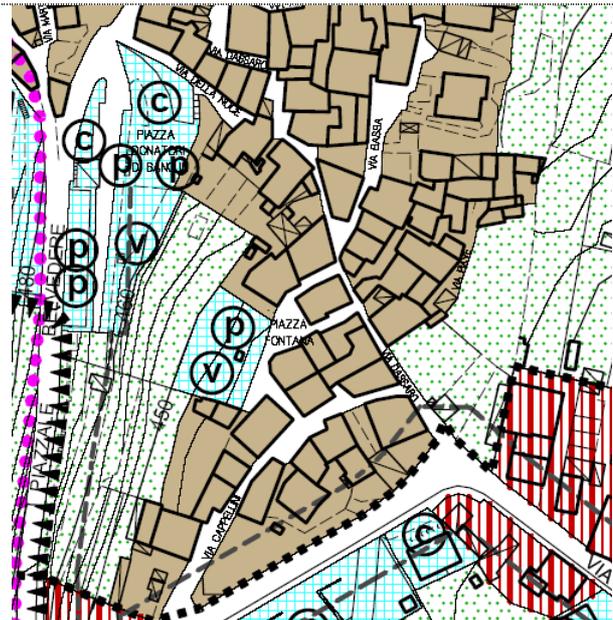
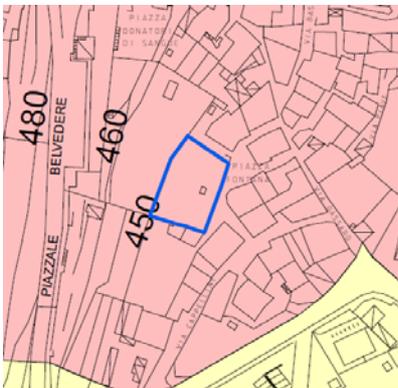
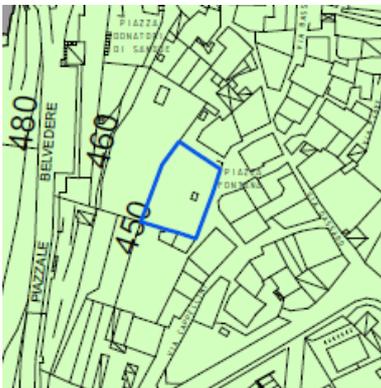


tabella b. DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

Nuova area a servizi

mq 340,60

| CRITICITÀ E SENSIBILITÀ | | |
|---|---------------------------------------|------------------------------|
|  | Criticità ambientali | / |
| | Sensibilità ambientali | Strada di valenza paesistica |
| | INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | / |

| COERENZA INTERNA | | |
|--|--|---|
| Sensibilità paesistica | Piano di Zonizzazione acustica | Studio Geologico |
|  |  |  |
| CLASSE 5 sensibilità paesistica molto elevata | CLASSE II prevalentemente residenziali | CLASSE II aree con modeste limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni |
| INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | | |
| / | / | / |

| RETE ECOLOGICA | INDICAZIONI/MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI | NOTE |
|---|---------------------------------------|------|
|  | / | / |

DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE

Le valutazioni relative alle singole varianti e la focalizzazione, all'interno delle stesse, delle tematiche ambientali potenzialmente afferenti la variante, portano ad una valutazione di sostenibilità dal punto di vista ambientale della Variante n.1/2014 al PGT del comune di Cerveno complessivamente verificata.

Relativamente all'introduzione di un nuovo ambiti di trasformazione di ridottissime dimensioni ed in continuità all'edificato esistente, la scheda prescrive di riporre la dovuta attenzione, nella fase attuativa, alla realizzazione/implementazione di alcune misure di mitigazione e di tutela in relazione alle criticità e valenza ambientale riscontrate.

Alla luce di quanto sopra esposto le varianti proposte determinano nel complesso le modifiche dimensionali riferite a consumo di suolo, potenziale teorico e servizi di seguito riassunte:

| VARIANTE | ATTO PGT - VARIANTE | ADT interessato | CONSUMO DI SUOLO mq | ABITANTI TEORICI n. | STANDARD individuato mq | STANDARD reperito mq |
|----------|------------------------|--------------------|---------------------------|------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| 1.1 | ddp | Par1 | -238,45 | -1,10 | / | -133,80 |
| 1.2 | ddp | APc1 | +1.251,25 | / | / | / |
| 5.1 | pds | / | +681,20 | / | +681,20 | +681,20 |
| | | | +1.694,00 | -1.10 | +681,20 | +547,40 |

Il consumo di suolo riportato nella tabella riassuntiva riguarda il bilanciamento complessivo (relativo cioè al DdP, PdS e PdR) di ambiti consolidati e AdT sottoposti a variante.

VARIAZIONI NORMATIVE

Le modifiche alle norme tecniche di attuazione di cui sopra, quali specificazioni finalizzate a chiarire e meglio definire parametri urbanistici ed edilizi, strumenti attuativi ed applicabilità degli strumenti attuativi e degli interventi edilizi, non comportano effetti di natura ambientale e pertanto non incidono sulla valutazione ambientale complessiva della Variante.

Nello specifico si riporta l'elenco delle variazioni a carico delle NTA e la loro interazione con i criteri di analisi definiti per l'Assoggettabilità alla VAS della Variante.

| | |
|---|--|
| in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle | CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE |
| in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati | |
| la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile | |
| problemi ambientali pertinenti al piano o al programma | |
| la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). | |
| probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti | CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE |
| carattere cumulativo degli effetti | |
| natura transfrontaliera degli effetti | |
| rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) | |
| entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) | |
| valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. | |

criteri di riferimento per assoggettabilità alla VAS

| VARIANTI NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | | | CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE | | | | | | CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE | | | | | |
|---------------------------------------|------------------|--|---|---|---|---|--|------------------------------------|---|---|--|---|---|--|
| n. variante | articolo variato | descrizione variante | in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o altre avverse la ripartizione delle in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati | la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile | problematiche ambientali pertinenti al piano o al programma | la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani o programmi commessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) | probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti | carattere cumulativo degli effetti | natura transfrontaliera degli effetti | rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) | entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) | valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: | - delle spiccate caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; | - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. |
| documento di piano | | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1 | 6 | Perseguazione - Incentivazione Si integra l'articolo ed il titolo dello stesso (si introduce il concetto di "compensazione") con riferimenti specifici al principio di compensazione definito dall'art.43 comma 2 bis della L.R. 12/2005 e s.m.l. | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / | / |
| 4.2 | 7 | Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Governo del Territorio La proposta definita all'interno dell'articolo del DdP per il sistema di monitoraggio, rimanda direttamente al Rapporto Ambientale; nello specifico si veda il Capitolo "Indicazioni per il monitoraggio del Rapporto Preliminare" allegato alla Valutazione Ambientale Strategica della Revisione del DdP. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.3 | 8 | Destinazioni d'uso Si integra l'articolo con i riferimenti specifici all'art.51 della L.R.12/2005 in merito alle destinazioni principali/qualificanti e relative destinazioni compatibili. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.4 | 9 | Definizione degli interventi edilizi Si integra/modifica l'articolo in adeguamento a quanto definito dagli artt.9-27 della L.R.12/2005. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.5 | 10 | Descrizione degli indici urbanistici Si integra/modifica l'articolo per le definizioni di "urbanizzazione primaria", "urbanizzazione secondaria" come specificate dall'art.44 della L.R. 12/2005. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.6 | 11 | Parametri edilizi Si integra l'articolo introducendo specifiche in merito alla distanza dai confini di zona al fine di controllare l'edificazione tra zone a diversa destinazione urbanistica. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.7 | 14 | Piani attuativi, Programmi Integrati di Intervento e Ambiti Convenzionati: individuazione di aree ed ambiti In considerazione delle ripetute modifiche introdotte dalla L.R.12/2005 (si veda art.16 L.R. 4/2012) in riferimento alle modalità di adozione/approvazione degli AdI (Deliberazione di Consiglio Comunale o Giunta Comunale), si eliminano i riferimenti a Consiglio Comunale-Giunta Comunale. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.8 | 15 | Prescrizioni generali per i Piani Attuativi, i Programmi Integrati di Intervento e gli Ambiti Convenzionati Si integra l'articolo introducendo prescrizioni specifiche per l'edificazione all'interno degli ambiti di trasformazione | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / | / |
| 4.9 | 17 | Ambiti residenziali Si introduce una specifica in merito alla realizzazione delle autorimesse interrate per i fabbricati realizzati prima del 07/04/1989 in adeguamento a quanto definito dalla L.R. 4/2012; deroga alla superficie filtrante. Si introducono specifiche in merito alla scelta dei colori delle facciate degli edifici. | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / | / |
| 4.10 | 18 | Ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano Attuativo, Programma Integrato di Intervento ed a Convenzionamento Si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NIA del PdS che tratta in modo approfondito il tema. In considerazione delle ripetute modifiche introdotte dalla L.R.12/2005 (si veda art.16 L.R. 4/2012) in riferimento alle modalità di adozione/approvazione degli AdI (Deliberazione di Consiglio Comunale o Giunta Comunale), si eliminano i riferimenti a Consiglio Comunale-Giunta Comunale. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.11 | 19 | Ambiti produttivi Si elimina il capoverso relativo al recupero abitativo dei sottotetti in cui si fa erroneamente riferimento al Nucleo di Antica formazione. Si introducono specifiche in merito alla scelta dei colori per la finitura delle facciate degli edifici. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.12 | 20 | Ambiti di trasformazione produttivi soggetti a Piano Attuativo, Programma Integrato di Intervento ed a Convenzionamento Si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NIA del PdS che tratta in modo approfondito il tema. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 4.13 | 26 | Prescrizioni per il Piano delle Regole Si integra l'articolo con riferimenti specifici all'art.43 comma 2 bis della L.R. 12/2005 e s.m.l. per interventi di nuova costruzione, come definiti dall'art. 6 delle NIA del DdP, che sottraggono superfici agricole allo stato di fatto come meglio specificato nella DGR 22 dicembre 2008 n.8/757. | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / | / |
| 4.14 | 29 | Piano Territoriale Regionale Si introduce un nuovo articolo nelle NIA del Documento di Piano al fine di coerenza le previsioni del Piano di Governo del Territorio e le varianti in analisi al Piano sovraordinato. | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | ambito sovra comunale | / | / |

| piano dei servizi | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------------|------------------|--|--|--|--|--|--|--|---|---------------------------------------|---|---|---|
| VARIANTI NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | | | CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE | | | | | | CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE | | | | |
| n. variante | articolo variato | descrizione variante | in quale misura il piano o il programma statuisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle | in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli già richiamati ordinati. | la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile | problemi ambientali pertinenti al piano o al programma | la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione delle normative comunitarie nel settore dell'ambiente (ad es. piani o programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). | probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti | carattere cumulativo degli effetti | natura transfrontaliera degli effetti | rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) | entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) | valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: |
| | | | | | | | | | | | | - delle specialità caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o degli effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. | |
| 8.1 | 3 | Aree per servizi Viene eliminato il riferimento alle "Zone di rispetto dell'abitato-zone verdi di connessione" in quanto la Variante trasforma queste zone in "E1/1 agricole di valore paesistico ambientale e di rispetto dell'abitato", gestite a livello normativo all'interno del PdR. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 8.2 | 5 | Monetizzazione si integra l'articolo con specifiche in merito alla definizione del valore delle aree destinate a Servizio Pubblico da parte dell'Amministrazione Pubblica attraverso specifica Deliberazione. La specifica è finalizzata a definire i valori univoci di riferimento per la monetizzazione di aree destinate alla realizzazione di SP. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 8.3 | 6 | I servizi sul territorio e nelle aree di trasformazione si integra l'articolo con espresso riferimento alle dotazioni di servizi legata alle destinazioni d'uso di aree e fabbricati. Gas Radon | / | / | maggior tutela paesistico ambientale | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 8.4 | 7 | Contenuti paesaggistici del PdS ed esame dell'impatto paesaggistico dei progetti si integra l'articolo con espresso riferimento alle dotazioni di servizi legata alle destinazioni d'uso di aree e fabbricati. | / | / | maggior tutela paesistico ambientale | / | / | maggior tutela paesistico ambientale | maggior tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / |
| 8.5 | 7bis | Rete ecologica Comunale viene introdotto un articolo specifico dedicato alla Rete ecologica Comunale. | / | / | maggior tutela paesistico ambientale | / | / | maggior tutela paesistico ambientale | maggior tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / |
| 8.6 | 8 | Attrezzature pubbliche e di uso pubblico nelle aree urbane si introducono precisazioni per la definizione del parametro D _s (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NTA del PdS che tratta in modo approfondito il tema; si introducono precisazioni in merito alla realizzazione di attrezzature di tipo religioso con riferimento a quanto definito dalla L.R.12/2005 artt.52-70-71-72-73; si richiama quanto previsto dal D.M. 28.05.2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", per gli interventi edificatori in corrispondenza delle fasce di rispetto degli elettrodotti; si introduce un paragrafo specifico relativo ai metanodotti e, dalle relative fasce di rispetto da | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 8.7 | 9 | Aree per attrezzature cimiteriali si introduce il riferimento normativo alla Legge 166/2002 per i fabbricati presenti all'interno delle fasce di rispetto dei cimiteri. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 8.8 | 10 | Zone destinate alla viabilità e relative fasce di rispetto si modifica il titolo dell'articolo specificando "Zone destinate alla viabilità pubblica"; si introduce un comma specifico di riferimento al Regolamento Viario Provinciale; si precisano gli interventi ammessi all'interno delle fasce di rispetto stradale; si introduce la definizione di "Centro Abitato" ai sensi del Nuovo codice della Strada; si introduce la possibilità di derogare alla distanza dalle strade di campagna con specifica deliberazione di Giunta Comunale e Convenzionamento. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 8.9 | 11 | Zone di rispetto dell'abitato-zone verdi di connessione l'articolo viene trasferito nelle NTA del Piano delle Regole (si veda art.28 bis - E1/1 "Aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato" in riconoscimento della valenza agricola degli ambiti. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 8.10 | 7, 9, 10, 12 | negli articoli richiamati si prescrive il rispetto di quanto definito all'art.29 delle NTA del Documento di Piano in adeguamento al PIR. | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | ambito sovra comunale | / |

| VARIANTI NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | | | CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE | | | | | | CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE | | | | | | |
|---------------------------------------|------------------|--|--|--|--|--|---|--|---|---------------------------------------|---|--|---|---|--|
| n. variante | articolo variato | descrizione variante | in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o altre avverse la ripartizione delle | in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati | la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile | problemi ambientali pertinenti al piano o al programma | la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani o programmi comunitari sulla gestione dei rifiuti o sulla protezione delle acque) | probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti | carattere cumulativo degli effetti | natura transfrontaliera degli effetti | rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) | entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) | valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: | - delle spiccate caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; | - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. |
| 11.3 | 6 | Norme generali si integra l'articolo con riferimenti specifici alle norme generali definite nel DdP sia per l'edificazione in ambiti residenziali che produttivi. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.4 | 13 | Nucleo di antica formazione si integra l'articolo specificando l'ammissibilità dell'incremento delle Sjo dei fabbricati esistenti in C.S. realizzata all'interno del volume geometrico dell'edificio: tale incremento non comporta una variazione del volume: - si introducono specifiche/limitazioni nella scelta dei colori delle facciate; - si introducono specifiche in merito alla realizzazione di abbaini; - si introducono specifiche in merito alla modifica delle coperture degli edifici in C.S.; - si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NIA del PdS che tratta in modo approfondito il tema; sempre in merito alla distanza dalle strade si introduce la possibilità di arretramento del fabbricato (negli interventi di ristrutturazione) per | / | / | revisione norme di tutela storico architettonica degli edifici | / | / | revisione norme di tutela storico architettonica degli edifici | revisione norme di tutela storico architettonica degli edifici | / | / | territorio comunale | / | / | / |
| 11.5 | 14 | B1 - Ambiti residenziali esistenti di contenimento edilizio si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NIA del PdS che tratta in modo approfondito il tema; si introduce una specifica in merito alla realizzazione delle autorimesse interrate per i fabbricati realizzati prima del 07/04/1989 in adeguamento a quanto definito dalla L.R. 4/2012; deroga alla superficie filtrante. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.6 | 15 | B2 - Ambiti residenziali esistenti e di completamento: si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NIA del PdS che tratta in modo approfondito il tema; si introduce una specifica in merito alla realizzazione delle autorimesse interrate per i fabbricati realizzati prima del 07/04/1989 in adeguamento a quanto definito dalla L.R. 4/2012; deroga alla superficie filtrante. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.7 | 16 | V.D.r Ambiti residenziali a volumetria definita si introduce uno specifico riferimento a quanto definito dalla Legge 1150/1942 art.17 relativamente alla scadenza della convenzione che regola il Piano attuativo. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.8 - 11.9 | 19, 20 | D1 Ambiti industriali esistenti D2 Ambiti artigianali e commerciali esistenti e di completamento si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NIA del PdS che tratta in modo approfondito il tema; si introduce una specifica in merito alla realizzazione delle autorimesse interrate per i fabbricati realizzati prima del 07/04/1989 in adeguamento a quanto definito dalla L.R. 4/2012; deroga alla superficie filtrante. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.10 | 21 | D3 Ambiti per impianti tecnologici e distributivi si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NIA del PdS che tratta in modo approfondito il tema; | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.11 | 22 | V.Dp Ambiti produttivi a volumetria definita si introduce uno specifico riferimento a quanto definito dalla Legge 1150/1942 art.17 relativamente alla scadenza della convenzione che regola il Piano attuativo. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.12 | 23 | V.Dcd Ambiti commerciali e direzionali a volumetria definita si introduce uno specifico riferimento a quanto definito dalla Legge 1150/1942 art.17 relativamente alla scadenza della convenzione che regola il Piano attuativo; si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NIA del PdS che tratta in modo approfondito il tema | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.13 | 24 | Ambiti agricoli Si introduce la zona urbanistica E1/1 "agricola di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato" (ex "rispetto dell'abitato e verde di connessione" nel PdS) si integra l'articolo con specifiche in merito al computo delle superfici dell'azienda. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / |
| 11.14 | 25 | Norme generali per la tutela paesistico ambientale nelle aree agricole Si introducono specifiche in merito all'utilizzo di materiali e colori all'interno degli ambiti agricoli; Si introducono schemi grafici esplicativi nel paragrafo dedicato alla realizzazione di "terrazzamenti e muri di sostegno"; Si introducono due paragrafi specifici dedicati all'"illuminazione degli spazi aperti" e alla formazione di "Piste ciclo-pedonali"; | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / | / | / |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|-------|---|--|---|---|------------------------------|---|---|------------------------------|------------------------------|---|---|-----------------------|---|---|
| 11.15 | 26 | <p>Interventi generali nelle zone agricole</p> <ul style="list-style-type: none"> - si modifica il parametro relativo all'altezza massima dei fabbricati accessori ammessi in zona agricola: da m 2,50 a m 3,50 - si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NTA del Pds che tratta in modo approfondito il tema: - al fine di meglio definire la tipologia edificatoria dei locali accessori in zona agricola si specifica la non ammissibilità dell'aggregazione di più manufatti e si ammette la realizzazione di coperture a doppia falda; si sostituiscono di conseguenza gli schemi grafici di riferimento dei locali accessori; | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / | / |
| 11.16 | 28 | <p>E1 Zone agricole di conoide</p> <ul style="list-style-type: none"> - si riduce l'indice edificatorio If relativo a nuovi interventi per la residenza dell'imprenditore agricolo e per attrezzature ed infrastrutture agricole; - si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando anche all'articolo della NTA del Pds che tratta in modo approfondito il tema: - si introducono specifiche in merito alla distanza tra i fabbricati a diversa destinazione; - si introducono specifiche in merito alla realizzazione di canili e gattili. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | |
| 11.17 | 28bis | <p>E1/1 Zone agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato</p> <p>Il nuovo articolo nelle NTA del Piano delle Regole deriva dall'eliminazione dell'ex art. 11 delle NTA del Pds "Zone di rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato. La volontà della Variante è riconoscere in modo esplicito la valenza agricola di questi ambiti pur confermando l'inedificabilità delle aree anche a scopo agricolo, a tutela della valenza paesaggistica del contesto. La norma vigente viene integrata/modificata con i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vengono introdotte specifiche in merito alle destinazioni d'uso ammesse/non ammesse: a) non ammessa edificazione di nuovi edifici a destinazione residenziale; b) ammessa la realizzazione di attività di interesse generale; c) Nei fabbricati esistenti facenti capo ad un'azienda agricola è ammesso l'utilizzo dei locali per: - la prima conservazione con trasformazione e vendita dei prodotti dell'azienda stessa; - si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NTA del Pds che tratta in modo approfondito il tema: - si modifica il parametro che definisce l'altezza massima dei locali accessori realizzabili in questa zona: da m 2,50 a m 3,50 - viene modificato lo schema tipologico di riferimento per la realizzazione dei locali accessori di cui sopra; | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | | |
| 11.18 | 29 | <p>E2 Zone agricole boschive</p> <ul style="list-style-type: none"> - si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NTA del Pds che tratta in modo approfondito il tema: - si introducono specifiche in merito alla distanza tra i fabbricati a diversa destinazione; - si riduce l'indice edificatorio If relativo a nuovi interventi per attrezzature ed infrastrutture agricole; - si introducono specifiche in merito alla realizzazione di fabbricati accessori a servizio dell'edificato esistente. | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | | |
| 11.19 | 30 | <p>E3 Zone agricole prati e pascoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - si riduce l'indice edificatorio If relativo a nuovi interventi per la residenza dell'imprenditore agricolo; - si introducono precisazioni per la definizione del parametro Ds (distanza dalle strade) rimandando all'articolo della NTA del Pds che tratta in modo approfondito il tema: - si introducono inoltre specifiche in merito alla distanza tra i fabbricati a diversa destinazione; | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | | |
| 11.20 | 32 | <p>Ambito Monte Arso - Case del Monte di Cerveno</p> <ul style="list-style-type: none"> - si integra l'articolo specificando il divieto di realizzare portici e lettine; - viene rettificato l'elenco numerato dei gruppi (A-B-C-) che identificano le tipologie di edifici in questa zona montana; | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / | |
| 11.21 | 33 | <p>Norme particolari per aree speciali</p> <ul style="list-style-type: none"> - si modifica l'articolo eliminando l'area speciale n.13 già individuata dal PGT come area da recuperare con l'individuazione di un Adt da destinare a Servizi - Verde pubblico di Progetto S2 | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | | |
| 11.22 | 34 | <p>Zone d'acqua e relative zone di rispetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - si integra l'articolo per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali rimandando alla comunicazione dello SIER di Brescia del 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | territorio comunale | / | |
| 11.23 | 35 | <p>Impianti radio-telesemplici e ripetitori per i servizi di telecomunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - si integra l'articolo richiamando i contenuti della L.R. n.11 del 11 maggio 2001 e successivo regolamento n.6/2001 ed introducendo prescrizioni in merito alla realizzazione degli impianti | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | | |
| 11.24 | 36 | <p>Deroghe</p> <ul style="list-style-type: none"> - si modifica l'articolo con quanto definito dalla L.R. 12/2005 all'art.4b; | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | | |
| 11.25 | 37 | <p>Validità delle Concessioni edilizie, dei Permessi di costruire, delle DIA e dei Piani Esecutivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - si modifica l'articolo sostituendo il titolo, e integrando la norma con riferimento ai Titoli Abilitativi in senso generale: "Validità dei titoli abilitativi e dei Piani esecutivi" | / | / | / | / | / | / | / | / | / | / | | |
| 11.26 | 3, 13, 14, 15, 16, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 34, 35 | <ul style="list-style-type: none"> - negli articoli richiamati si prescrive il rispetto di quanto definito all'art.29 delle NTA del Documento di Piano in adeguamento al PIR. | / | / | tutela paesistico ambientale | / | / | tutela paesistico ambientale | tutela paesistico ambientale | / | / | ambito sovra comunale | / | |

Per quanto sopra esposto si propone la non assoggettabilità alla VAS della Variante n.1/2014 al PGT di Cerveno, nel rispetto di quanto indicato nel Rapporto Preliminare.

ing. marcella salvetti

Esine, febbraio 2014